

TEMPI DIFFICILI: DALL'AMERICA AL GIAPPONE

# L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

N. 32

Anno LXVII

LIRE 5

Estero L. 7

11 AGOSTO 1940-XVIII

ESCE OGNI DOMENICA

ABBONAMENTO POSTALE



Vita di guerra a bordo di un nostro sommergibile. Si naviga in immersione per quell'opera di polizia che obbliga l'equipaggio a un continuo sforzo di attenzione. Nello scafo dove sono sistemati i molteplici congegni della nave gli uomini rimangono al loro posto pronti a colpire le unità nemiche che si presentano a tiro di sicuro.

**L'IMPERATIVO !  
ECONOMIZZARE  
BENZINA**



SOLO ADOTTANDO NUOVE CANDELE  
**CHAMPION**  
CHE GARANTISCONO AI MOTORI UN RENDIMENTO PERFETTO  
*ridurrete il consumo*

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



Dopo il discorso Molotov

Inghilterra: «Verranno, dopo le arti di seduzione da me agitate, spero in un trattamento diverso!»

In tema di arrognati,

— In Inghilterra si dà da mangiare del burro estratto dal grasso di cavallo.  
— E lei si dà a bere cogli estratti dei discorsi di Churchill.



LA  
PASTA  
DENTIFRICA  
CHE IMBIANCA  
E PRESERVA I DENTI  
E RASSODA LE GENGIVE

**AVORIOLINA**

LA SETTIMANA ILLUSTRATA  
(Variazioni di Biagio)



In attesa della grande offensiva

— Decisamente preferirò essere bombardata a Londra piuttosto che continuare a rimanere qui isolata, senza visite.  
— Va là: che una visita di pacacodutisti germanici la potrà avere anche qui.

L'arresto di Dadaïed e Brzysaud

— Si dimentica che noi abbiamo fatto arrestare i deputati comunisti come nemici della patria.  
— Ma si ricorda che noi abbiamo internato nei dopolavori comunisti nel Fronte popolare.

**CENTRO SANATORIALE DI SONDALO**

ALTA VALTELLINA (SONDRIO)

TRATTAMENTO COMPLETO (CLIMATICO - SANATORIALE - ELIOTERAPICO - MEDICAMENTOSO - CHIRURGICO) DELLE MALATTIE DI PETTO  
SISTEMAZIONI CONVENIENTI E ADEGUATE ALLE ESIGENZE DELLE VARIE CLASSI SOCIALI

**ABETINA**

(Alt. s. m. 1100 - 140 camere)

Direttore: Prof. Piero Zarali



**PINETA DI SORTENNA**

(Alt. s. m. 1250 - 140 camere)

Primo Sanatorio Italiano Dr. A. Zanussi - Dirett. Dr. Edoardo Tarantolo

**VALLESANA**

(Alt. s. m. 1150 - 80 camere)

Direttore: Dott. Renato Gioiardo



**ALCHEBIOGENO**

Il primo ricostituente del sangue, delle ossa e del sistema nervoso

**DI FAMA MONDIALE**

Nella sportività, comunque prodotta, ridona tutte le forze vitali.  
Il più indicata come cura ricostituente attiva.

IN TUTTE LE FARMACIE



**FRANCESCO SAPORI**

**IL SOGNO DEL CAVALIERE**

ROMANZO

In-8° di pagine 296

LIRE VENTI

La suggestiva rievocazione d'un famoso dipinto di Raffaello rispecchia memorie ispiratrici dell'Italia classica e cavalleresca e di Roma cristiana, mentre le situazioni e i casi dei nostri giorni, immaginati dal Saporì, comunicano per trecento pagine un interesse moderno e attuale. Sede e convegno di donne belle, seducenti, seducenti d'eccezione, la casa del principe romano, protagonista del romanzo, vive della vita immortale dell'arte. La prima magistrale e veramente di Francesco Saporì ha ottenuto, in questo romanzo, il dono raro della trasfigurazione.

**GARZANTI EDITORE - MILANO**

**TORTELLINI BERTAGNI - BOLOGNA**

GIULIANA STRAMIGIOLI

**IL GIAPPONE**

In-8° di pagine 240 con 67 fotografie

LIRE VENTI

Il Giappone di Giuliana Stramiglioli si distingue per la completezza, l'organicità e la freschezza delle notizie. L'autrice di questo libro non solo emerge tra gli studiosi per la perfetta conoscenza della lingua e della storia giapponese, ma frequentando per alcuni anni l'università di Kyoto ha rivolto tutta la sua attenzione agli atteggiamenti spirituali e politici dell'Impero avviato a sostenere in un nuovo ordine internazionale le idee e gli interessi dell'Estremo Oriente. Per ciò questo libro, seriamente informativo, sarà letto con tanto maggior profitto dagli italiani che avranno di penetrare l'odiosa situazione e sanno come il Giappone sia legato all'Italia messo in linea da spontanee relazioni di simpatia e di solidarietà.

NOVITÀ

G  
A  
R  
Z  
A  
N  
T  
I

FILIPPO CRISPOLTI

**INDAGINI SOPRA IL MANZONI**

In-8° di pagine 456

LIRE VENTI

Fu il Manzoni giansenista? Come avvenne la sua conversione religiosa? Su quali fondamenti riposa la sua concezione della morale cattolica? Ritenne qualcuno di quei dottori dell'università dal quale era dominata la sua mente nell'età giovanile? Fecce prova una specie di assolutismo ed estremismo nel giudicare certi periodi della storia e al tempo del dominio spagnolo? E può egli essere considerato veramente come uno stannabile contrasto con valori critici ed agguerriti polemisti come Ruffini, D'Ancora, Trompes, Salvatori, Zottoli, De Lolla, Croce, Manacorda, Puppi, Caprin, ecc.



# CITÀ

FILIPPO CRISPOLTI  
INDAGINI SOPRA IL  
MANZONI

# CARZANTI

## FILIPPO CRISPOLTI INDAGINI SOPRA IL MANZONI

Fu il Manzoni giansenista? Come avvenne la sua conversione religiosa? Su quali fondamenti riposa la sua concezione della morale cattolica? Rilevato qualcosa di quel dottrinarismo illuministico del quale era dominata la sua mente nell'età giovanile? Fece prova di una specie di assolutismo od estremismo nel giudicare certi periodi della storia e anche nel descrivere, come fece nel romanzo, figure e condizioni sociali della Lombardia al tempo del dominio spagnolo? E può egli essere considerato veramente come uno storico? Queste ed altrettali questioni sono discusse in questo libro da Filippo Crispolti. In amabile contrasto con valenti critici ed agguerriti polemisti come Ruffini, D'Azcona, Trumpeo, Salvadori, Zottoli, De Lollis, Croce, Mancuella, Papini, Caprin, ecc. Tutti coloro che conoscono le ostili e lucide polemiche del Crispolti troveranno in queste pagine nuovi motivi per ammirare la perizia di argomentazione, la nettezza, serietà, e insieme delicatezza e abile dell'insigne scrittore. Il libro era atteso dai numerosi cultori degli studi manzoniani e recherà ad essi il diletto incommensurabile di un'acuta interpretazione delle idee del grande lombardo e delle intenzioni artistiche e morali con cui dispone i principali personaggi dei Promessi sposi.

Volume in-8° di pagine 486 Lire VENTI

## ALVERIO RAFFAELLI ERICA E MIRTILLO STORIA DI DUE BIMBI E CENTO BESTIE

Un affascinante e divertente volume per bimbi.

Volume in-8° con 3 tavole a colori e 18 illustrazioni Lire DICOTTO

## FRANCESCO SAPORI IL SOGNO DEL CAVALIERE ROMANZO

La suggestiva rievocazione d'un famoso dipinto di Raffaello rispecchia memorie ispiratrici dell'Italia classica e cavalleresca e di Roma cristiana, riprende le situazioni e i casi dei nostri giorni, immaginati dal Saporì, comunicano per trecento pagine un interesse moderno e attento, sode e coraggioso di donne belle, seducenti, d'uomini d'eccezione, le prime del principio romano, protagonista del romanzo, vive della vita immortale dell'arte. La prima illustrazione e l'elemento di Francesco Saporì ha ottenuto in questo romanzo, il dono raro della trasfigurazione.

Volume in-8° di pagine 296 Lire VENTI

## ERICA e MIRTILLO

ALVERIO RAFFAELLI

FRANCESCO SAPORI

## IL SOGNO DEL CAVALIERE ROMANZO

M. MISEROCCHI

PER CONOSCERE IL PIÙ GIOVANE  
E PRESUNTUOSO CONTINENTE

MANLIO MISEROCCHI

## AUSTRALIA

CONTINENTE MINORENNE

Il continente australiano può essere considerato il più giovane dei cinque, se si ricorda che è abbastanza recente l'arrivo alle sue coste dei primi immigranti europei, oppure il più vecchio, se si tiene conto della remotissima antichità dei suoi aborigeni i quali conservano ancora un ed intatto degli uomini dell'età della pietra. Ecco è del resto un esempio analogo dei più strani contrasti che al possono immaginare. Vasto come l'Europa e in gran parte deserto, fornito di molte ricchezze naturali e avero a nuove immigrazioni di lavoratori, pervenuto in alcune città agli orgogli e alle illusioni della civiltà più « evoluta », ma ancora pervenuto in parecchi luoghi da tribù di selvaggi. Questo paese, la cui prima società moderna era costituita da condannati alla deportazione, è divenuto in poco più d'un secolo esigente e pretesione in fatto di democrazia egualitaria; ma i porretti d'illuminati non vi hanno fortuna, anche quando si affidano alla speranza di essere difesi dalle organizzazioni operaie. L'autore di questo volume ha visitato le città e i deserti dell'Australia, ha osservato le ricchezze e le miserie, le realtà e le apparenze, le ambizioni e le speranze, « viveva » di una fredda descrizione di quell'immenso e costante movimento « ce ne dà un ritratto vivo, appassionato, polemico qualche volta; il che non giustifica un pensiero fra i tanti ». Nella democrazia australiana l'unica sovranità riconosciuta ed amata è la donna.

Volume in-8° di pagine 224 con 158 illustrazioni Lire VENTICINQUE

PER CAPIRE L'IMPERO NIPPONICO

GIULIANA STRAMIGIOLI

## IL GIAPPONE

Il Giappone di Giuliana Stramigioli si distingue per la completezza, l'organicità e la freschezza delle notizie. L'autrice di questo libro non solo emerge gli studi per la perfetta conoscenza della lingua e della storia giapponese, ma frequentando per alcuni anni l'università di Kyoto ha rivolto tutta la sua attenzione agli atteggiamenti spirituali e politici dell'impero asiatico e sistemare in un nuovo ordine internazionale le idee e gli interessi dell'Occidente Orientale. Per ciò questo libro, seriamente informativo, sarà letto non tanto maggior profitto dagli italiani che cercano di penetrare l'odierna situazione e sono convinti il Giappone sia legato all'Italia mediterranea da spontanee relazioni di simpatia e di solidarietà.

Volume in-8° di pagine 240 con 67 illustrazioni Lire VENTI

# L'ILLUMINAZIONE ITALIANA

DIRETTA DA ENRICO CAVACCHIOLI

**ABBONAMENTI:** Italia, Inghilterra e Albania, e presso gli uffici postali a mezzo del «Servizio Internazionale Scambio Giornali» in Francia, Germania, Belgio, Svizzera, Ungheria, Slovacchia, Romania, Olanda, Danimarca, Svezia, Norvegia, Finlandia, Lettonia, Lituania. Anno L. 10 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 10. Altri Paesi: Anno L. 10 - Semestre L. 10 - Trimestre L. 10. C.C. POSTALE N. 2/1640. Gli abbonamenti si ricevono presso la S. A. ALDO GARZANTI EDITORE, MILANO - Via Palermo, 10 - Galleria Vittorio Emanuele 66/68, presso le sue Agenzie in tutti i capoluoghi di provincia e presso i principali librai. Concessione esclusiva per la distribuzione di rivendita: MESSAGGERIE ITALIANE - BOLOGNA - Via Milano, 11 - Per i rami d'industria inviare una faccetta e una lista. Gli abbonamenti decorati di premio d'ogni mese. - Per tutti gli articoli, fotografie e disegni pubblicati è riservata la proprietà artistica e letteraria, secondo le leggi e i trattati internazionali. Stampata in Italia.

**ALDO GARZANTI**

EDITORE

MILANO - VIA PALERMO, 10

Direzione, Redazione, Amministrazione e Pubblicità: Telefono 17.754  
17.755 - 16.851

## SOMMARIO

Dalla pagina 111 alla pagina 200

**SPECTATOR:** Dall'America al Giappone - GASTONE MARTINI: Cronache di guerra aerea - GIUSEPPE CAPUTI: Bianco vittorioso della guerra maboues - LORENZO GIGLI: John, Maurice e la guerra - ANGELO GATTI: Sulle vie dell'Espresso - MARCO RAMPERTI: Cavourismo - ARDINGHELLO: Lord Kitchener, il ladro vendicatore delle sculture del Portenone - ADOLFO FRANCHI: Uomini buoni e fantasmi - MORA: Vento di terra (romanzo) - CLARA FOGGI: Das (novella) - RUGENIO BARISONI: Cavi da caccia - ALBERTO CAVALIERE: Cronache per tutte le ruote - La meravigliosa avventura del «Viviani» - Episodi della nostra guerra - Uomini così o avvenimenti.

Nelle pagine pubblicitarie (da 1 a X)

Diario della settimana - Note e indiscrezioni - Pagine dei giochi - Bottega d'allegria.

## DIARIO DELLA SETTIMANA

**1 Agosto - Roma.** Si comunica: Nel pomeriggio di ieri il Duca ha visitato a Predappio lo stabilimento aeronautico Caproni, accompagnato nella visita dal conte Caproni e dal camerata Caresini, direttore dell'industria. Si è lungamente intrattenuto con i reparti in piena attività ed ha minutamente esaminato un nuovo tipo di apparecchio particolarmente adatto per acrobazie.

Al termine della visita le maestranze, che si erano adunate nel piazzale d'ingresso dello stabilimento hanno fervidamente e lungamente acclamato il Fondatore dell'Impero.

Più tardi a Predappio il Duca ha visitato gli accantonamenti di 1<sup>a</sup> Battaglione dell'1<sup>a</sup> Fanteria. Il reparto ha poi sfilato a passo romano in maniera impeccabile.

Giovine. L'agenzia berlinese Pressenauer da Vichy che così si annuncia ufficialmente che tutte le comunicazioni postali, telefoniche e telegrafiche con la parte della Francia occupata sono temporaneamente sospese da ieri.

Giovine. La radio francese informa che in alcuni quartieri di Londra sono avvenuti scontri sanguinosi fra bel-

lotti e operai. Un grosso tafferuglio è seguitosi inoltre fra piccoli borghesi e operai, questi ultimi contrari alla continuazione della guerra.

**2 Agosto - Roma.** Nello scontro navale dello Jonio la bandiera della Giulio Cesare presa dai nembi del combattimento è stata ridotta a brandelli. Il giorno seguente, che ricominciò dalle faticose ricoverate nell'istituto delle Fila dei militari di Torino, venne offerta una nuova bandiera dalle scolaresche di Roma, verrà custodito presso il Duca di Salaparuta. Ora il Governatore di Roma, secondo quanto informa il Giornale d'Italia, ha rivolto istanza al Ministro della Marina di riservare alla Capitale l'onore di offrire la nuova bandiera di combattimento alla nostra potente unità di guerra. L'iniziativa sarà attesa promissivamente. La cerimonia della consegna avverrà in forma direttamente privata.

**Berlino.** Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

«Un sommergibile comandato dal tenente di vascello Wilhelm Bollmann, ha condotto un sommergibile tedesco. In due giorni sono stati così distrutti in breve spazio di tempo dodici mercantili nemici armati di complessive 14.350 tonnellate. Il cacciatorpediniere inglese «Wormwood» è un sommergibile.

Nell'ultimo marittimo si è svolto un combattimento fra un incrociatore ausiliario tedesco e l'incrociatore ausiliario americano «Albatross»; quest'ultimo, nettamente superiore, fortemente armato e pesante 31 mila tonnellate è stato gravemente colpito. Tra il resto, anche nel rapporto macchine ed ha dovuto sospendere la lotta riparando nel porto di Rio de Janeiro. L'incrociatore ausiliario germanico ha forzato il viaggio e la sua crociera. Nuove formazioni aeree da combattimento hanno ieri bombardato davanti alle foci dell'Elbe, del canale di S. Giorgio e davanti a Yarmouth alcuni piccoli convogli, come pure parecchi mercantili nemici armati che navigavano isolati. Un mercantile è stato affondato ed altri due mercantili, una nave-cisterna e un dragamine sono stati gravemente danneggiati.

Un altro attacco particolarmente efficace è stato effettuato contro una fabbrica di aeroplani a Bismarck. Le bombe di massimo calibro lanciate a bassa quota hanno colpito in pieno gli impianti provocando gravissimi incendi e parecchie esplosioni. Un nostro apparecchio ha distrutto il 31 luglio nelle acque norvegesi un sommergibile nemico.

Ieri nel pomeriggio otto apparecchi britannici del tipo «Bristol-Blenheim» hanno tentato un'incursione sul territorio di Cherbourg. Tutti e otto sono stati abbattuti grazie al tempestivo intervento della nostra aviazione da caccia e delle batterie contraeree e precipitamento tre dei caccia «Messerschmitt» e cinque dalle artiglierie contraeree. Nessuna perdita da parte nostra.

Altri due «Bristol-Blenheim» sono stati abbattuti in combattimento durante un tentativo di incursione sul territorio norvegese. La scorsa notte apparecchi britannici hanno sorvolato la Germania occupata gettando bombe che, se non hanno arrecato alcun danno di carattere militare, hanno però gravemente danneggiato case di abitazione nei dintorni di Colonia provocando alcuni morti e feriti tra la popolazione civile. Il nemico ha perduto sei complementi aerei dieci velivoli. Un nostro apparecchio risulta mancante.

**3 Agosto - Sofia.** Si comunica: È giunto in aeroporto, diretto ad Ankara, l'ambasciatore del Reich ad Ankara, Von Papen. Era con lui il Ministro di Germania a Sofia, Richthofen. Erano a riceverli all'aeroporto un rappresentante del Ministero degli Esteri, il Ministro d'Italia a Sofia ed il personale della Legazione tedesca.

La scorsa notte avvenne brevemente conflitto tra la legazione di Germania col Ministro Fisi e Popov, è ripartito per la capitale.

**Berlino.** Nonostante il rigido silenzio che il Governo d'Inghilterra impone alla stampa, trapela sempre maggiormente l'interna attività che i patrioti d'Inghilterra fanno parte dell'esercito repubblicano irlandese (I.R.A.) svolgono per liberare infine e totalmente la loro Patria dal servaggio britannico.

**Mosca.** Ha avuto luogo al Kremlin la seconda seduta riunita delle due Camere del Soviet Supremo. Ha aperto l'editto Chervinsk presidente del Soviet delle nazionalità. Le due Camere, dopo discorsi dei deputati Konstantinov e Koldinsk, hanno approvato con voto separato il progetto relativo alla costituzione della Repubblica sovietica molorova alla incorporazione nella Repubblica socialista della Bucovina settentrionale e dei distretti della Bessarabia, Khotyn, Akkerman ed Izmail.

**4 Agosto - Tokio.** In conseguenza dell'arresto di perso-

«L'Illustrazione Italiana» è stampata su carta fornita dalla S. A. Ufficio Vendita Pagine - Milano

Fotocolorazioni Alfieri & Lacroix

nellità giapponesi avvenute in Inghilterra, i rapporti nippono-britannici subiscono un grave inasprimento.

**5 Agosto - Bucarest.** Un decreto apparso sul Monitorare Ufficiale stabilisce che con decorrenza dal 23 luglio scorso il Ministro di Romania a Londra, Tules, viene richiamato. Nessun successore è stato nominato finora.

**Riga.** Il Soviet Supremo della U.R.S.S. ha sancito la incorporazione della Lituania, quale quattordicesima Repubblica sovietica socialista. La sessione del Soviet continuerà domani i suoi lavori.

**Vichy.** È confermato da fonte ufficiale che incidenti franco-britannici si sono verificati nelle colonie francesi del Camerun e del Madagascar.

**6 Agosto - Mosca.** Nella sua odierna seduta, il Soviet Supremo della U.R.S.S. ha dichiarato la Lettonia incorporata nella Federazione delle Repubbliche Sovietiche, come quindicesima Repubblica.

**Berna.** Il Consiglio Federale ha adottato misure avvedute onde limitare al massimo l'attività dei partiti vicedonisti qualunquiste forme di propaganda.

**7 Agosto - Algeria.** Si apprende da Orléans che la nave da battaglia inglese «Resolution», che non ha potuto lasciare il porto col grosso della squadra britannica per via dei gravi danni recentemente subiti in combattimento. Navi ancora si sa riguardo alle possibilità di una sua ulteriore partenza.

**Roma.** Il ministro delle Comunicazioni in un rapporto al Duca ha comunicato che gli arrivi di carbone tedesco via terra nel mese di luglio sono stati di un milione e ottanta tonnellate. In totale nei quattro mesi di aprile, maggio, giugno e luglio raggiunge i quattro milioni e 165 mila tonnellate.

**Luxardo**  
ZARA

**ANISINA OLIVIER**  
CLASSICA ANISETTA CENTENARIA

**ALSTAR**  
IMPERMEABILI ABBIGLIAMENTI SPORTIVI



# BANCO DI SICILIA

Sede di MILANO - Via Santa Margherita, 12

## CASSETTE DI SICUREZZA - IMPIANTO MODERNISSIMO

### NOTIZIE E INDISCREZIONI

#### RADIO

I programmi della settimana radiofonica italiana dall'1 al 17 agosto comprendono le seguenti trasmissioni degne di particolare rilievo:

#### ATTUALITÀ

##### CRONACHE E CONVERSAZIONI

**Domenica 11 Agosto, ore 10:** Radio Rurale.

— Ore 14.15: I programma. Radio Igea.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 21.15 circa: I programma. Conversazione.

**Lunedì 12 Agosto, ore 17.15:** Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19 circa: Radio Rurale.

— Ore 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

— Ore 22 circa: I programma. Conversazione.

**Martedì 13 Agosto, ore 17.15:** Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.40 circa: Conversazione.

— Ore 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

— Ore 21.15 circa: I programma. Voci del mondo: «Da una bancarella all'altra». Impresoni di...

— Ore 22.30: I programma. Conversazione.

**Mercoledì 14 Agosto, ore 12.30:** I programma. Radio Sociale.

— Ore 12.15: I programma. Trasmissione dalla Colonia Estiva dei Figli degli Italiani all'Estero.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

**Giovedì 15 Agosto, ore 17.15:** Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

— Ore 21.30: I programma. Conversazione.

**Venerdì 16 Agosto, ore 12.30:** I programma. Radio Sociale.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

— Ore 21.30: Vista ad uno stabilimento idrologico (Impresoni di Vittorio Veltroni).

**Sabato 17 Agosto, ore 11.30:** Trasmissione dedicata ai dopolavori in griglia.

— Ore 16.20: Trasmissione da Pescara dedicata ai Bailli e alle Piccole Italiane della Colonia « Vittoria Colonna » della G.I.L.

— Ore 17.15: Trasmissione per le Forze Armate.

— Ore 19.40: Guida radiofonica del Turista Italiano.

— Ore 20.20: Commenti ai fatti del giorno.

— Ore 21.15 circa: I programma. Conversazione.

**Musica, elegia in due atti di Luis Pasquel.** Interpreti principali: Liana Avogadro, Vincenzo Bellini, Emilio Ghisardi, Nino Giovagnoli, Pier Luigi Latouche, Adriana Ferri, Emilia Vera. Direttore: maestro Alfredo Simonetti.

#### CONCERTI

##### SINFONICI E DA CAMERA

**Lunedì 12 Agosto, ore 13.15:** I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali.

— Ore 18.15: Dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Vincenzo Bellini.

— Ore 21.15: I programma. Concerto del violoncello Giorgio Ligeti.

**Martedì 13 Agosto, ore 13.15:** I programma. Concerto Sinfonico diretto dal maestro Fernando Previtali.

— Ore 20.20: I programma. Concerto sinfonico vocale diretto dal maestro Elmasello.

**Mercoledì 14 Agosto, ore 21.30:** I programma. Concerto della pianista Romy Bryan.

**Giovedì 15 Agosto, ore 13.15:** I programma. Concerto di musica operistica diretto dal maestro Ugo Tassinari.

— Ore 20.20: I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Paroli.

**Venerdì 16 Agosto, ore 18:** Dal Teatro Adriano di Roma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Oliviero Zilma.

— Ore 21.30: I programma. Concerto del violoncello Ferdinando Scaglia.

**Sabato 17 Agosto, ore 20.20:** I programma. Concerto sinfonico diretto dal maestro Armando La Rosa Paroli.

#### TEATRO

##### COMMEDIE E RADIOCOMMEDIE

**Domenica 11 Agosto, ore 20.20:** Il pro-

gramma. Come al Cinema, un atto di Ita Ladi.

**Martedì 13 Agosto, ore 21.15:** Il programma. Prestami cento lire, un atto di Arnaldo Vacchetti.

**Mercoledì 14 Agosto, ore 20.20:** Il programma. Ragie e baci per tutti, tre atti di Gherardi Del Testa.

**Giovedì 15 Agosto, ore 20.20:** Il programma. Mi voleri così, un atto di Calogano e Ciarrochi.

#### VARIEtà

**OPEREETTE, RIVISTE, CORI E BANCHE**

**Domenica 11 Agosto, ore 12.30:** I programma. Orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 19 circa: Canzoni e melodie, orchestra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 21.15: I programma. Musica brillante: maestro Emilio Arimondi.

**Lunedì 12 Agosto, ore 20.20:** I programma. Musica per orchestra: maestro Emilio Arimondi.

— Ore 20.20: Il programma. Banda della E. Guardia di Polizia, diretta dal maestro Marchetti.

— Ore 21.30: Il programma. Melodie e canzoni, orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22.20: I programma. « Gelato al frutto »: orchestra Cetrà, diretta dal maestro Barizza.

**Martedì 13 Agosto, ore 12.30:** I programma. Orchestra diretta dal maestro Tito Fornati.

— Ore 12.30: I programma. Orchestra di ritmi, diretta dal maestro Serrati.

— Ore 20.20: Musica brillante diretta dal maestro Emilio Arimondi.

— Ore 21.45: I programma. Musica per orchestra diretta dal maestro Tito Fornati.

— Ore 22.40: I programma. Canzoni e melodie, orchestra diretta dal maestro Angelini.

**Mercoledì 14 Agosto, ore 12.15:** I programma. Orchestra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 14.15: I programma. Musica brillante diretta dal maestro Emilio Arimondi.

— Ore 21: I programma. Canzoni e melodie, orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 22.20: Il programma. Banda della E. Guardia di Finanza, diretta dal maestro D'Elia.

**Giovedì 15 Agosto, ore 12.15:** I programma. Trasmissione dalla Germania. Concerto di musica leggera.

— Ore 15: I programma. Musica per orchestra, diretta dal maestro Petrella.

— Ore 21.30: I programma. Canzoni e melodie, orchestra diretta dal maestro Angelini.

— Ore 21.40: I programma. Orchestra diretta dal maestro Barizza.

— Ore 22.30: I programma. Gruppo Musicisti e Città di Milano, diretto dal maestro Luigi Castellani.

**Venerdì 16 Agosto, ore 12.30:** I programma. Complesso di strumenti a fiato diretto dal maestro Arimondi.

— Ore 20.20: I programma. Musica per orchestra, diretta dal



... E A COLORI  
NON SAREBBE PIÙ BELLO?



Karat fotografa



Opticus proietta

La Karat Agfa e l'apparecchio a piccolo formato, ideale per la fotografia a colori. L'obiettivo luminoso, l'otturatore rapidissimo e la semplicità di funzionamento garantiscono i migliori successi.

L'Opticus Agfa è un proiettore elegante, leggero, con ottica luminosa e di facile uso. Il modico prezzo lo rende accessibile a tutti gli appassionati di fotografia a colori.

AGFA FOTO S. A. PRODOTTI FOTOGRAFICI

Milano 6/22  
Via General Covone, 65



LINICA  
OPERE E MUSICHE  
TEATRALI

**Domenica 11 Agosto, ore 20.20:** I programma.

— Ore 22.10: Il programma. Musiche popolari, orchestra diretta dal maestro Seracini.

\* Se l'esecuzione del monumento a Pio XII alla Basilica di S. Pietro si può dire che è inviata alle calende greche (in questi giorni gli artisti concorrenti hanno ritirato i loro disegni) gli inviti giunti alla galleria d'arte delle grotte fatte a cuore di milanese, si assicura sarà pronta entro l'anno. Dopo l'ultima visita del Comitato esecutivo al quale il direttore dell'opera, D. Achilli, ha illustrato l'opera propria, i cartoni sono stati consegnati allo studio del mosaico della fabbrica di S. Pietro.

Campo giochi per bambini

L'Elia favolosa è il  
poema della fanciullezza:  
una fanciullezza aperta,  
si alla visione dell'un-  
iverso e al senso della  
vita sotto l'impulso  
di un'inconscia forza  
mistica operante in lui  
come frutto della fede  
paterna e materna; e  
con la guida e gli in-  
segnamenti stilati dai  
genitori, l'uno e l'altra  
fervidamente cattolici.  
I caratteri di quel  
misticismo latente, on-  
de l'innocenza della co-  
re e l'apprensione intima  
del soprannaturale —  
fuori di poesia che an-  
zi sarebbero banalità  
più nella vita — e il  
modo di agire della re-  
duzione familiare, son  
esi in pagine della

PRIMA FABBRICA ITALIANA D'OROLOGERIA · FONDATA NEL 1878





**Tschamba-Fii**  
ORIGINAL  
Dopo il Tschamba-Fii

**LE BRUCIATURE DEL SOLE**  
ED ALTRE LESIONI DELLA PELLE

È un prodotto impareggiabile di azione rapida e sicura contro qualsiasi irritazione cutanea prodotta dalle irradiazioni solari. Una sola applicazione fa scomparire la infiammazione e trasforma ogni doloroso arrossamento in abbronzatura durevole e uniforme.

**Tschamba-Fii**  
Distributore per l'Italia, Colonia e Albania  
G. SOFFIENTINI - MILANO

critica ha già definito « mirabili ». L'idea cristiana è espressa in una sintesi che ha meritato di essere compresa nella recentissima Antologia di letteratura religiosa. Domenico Giulietti, L'interpretazione e l'analisi dei misteri cristiani dal Sacrificio della Messa alle funzioni della Settimana Santa — sono condite con un'alleanza lirica pari alla profondità.

È tutto è fuso nella vita: rappresentata e narrata con l'attrattiva di una moltitudine di figure celebri e umili, di episodi e di fatti tragici e comici. Tutt'un piccolo mondo rivive nelle adorne pagine del libro: il mondo della Firenze dell'80 al 90 nella parte allora nuova della città, verso le colline di Fiesole, ove ancora aleggiavano fruscii i miti mitrali di Minerva e d'Africo.

È perciò un libro — L'Ed. Fasola — che, distillando, arricchisce quasi inavvertitamente lo spirito degli elementi indispensabili alla formazione e allo sviluppo d'una vita interiore; e illuminando i fondamenti del pensiero e del culto cristiano costituisce la lettura più alta e salutare e il dono più accetto anche per le anime religiose.

## BELLE ARTI

\* Non lungi dall'aeroporto di Guidonia, presso la Basilica di San Vincenzo, si è scoperto un antico tempio romano. Il monumento, della fine della Repubblica, è di forma rettangolare. La platea, interamente conservata, è formata di enormi lastre di pietra lustrata. La platea è circondata d'un'abside che, forse, dietro la quale si apre un'atrio coperto con mura e reticolato di tuboli dell'epoca del tempio.

Il sito detto di *vi. da addossata* una cella cubica contenente locali per uso cimiteriale. I grossi stili di travertino della porta ricordano quella di Nubio a Piazza Venezia. Sulla platea s'innalza una pedana, come indicano avanzi sfuggiti alle devastazioni. Pertanto ogni Guida-  
no possiede due templi: questo di epoca repubblicana, e l'altro del I-II secolo

dell'Impero, incontrato nel castello medievale.

\* Alla Mostra Sindacale di Torino, il premio Raymond è stato assegnato in pari ugualità allo scultore Alberto Tassi ed al pittore Mario Bacci.

\* Com'è noto, la Mostra Leonardesca, tenuta l'anno passato a Milano, è stata finora parzialmente trasferita in America, a New York; dovrà stata inaugurata negli scorsi giorni. La Mostra presentava con singolare decoro, è riuscita in tutto degna e merita vivissima interesse presso gli studiosi e presso il pubblico.

\* A Milano, sono stati restaurati e ripristinati, nella Chiesa di San Simpliciano, i due stucchi classici, i quali erano murati da circa un secolo. Il tratto di due cartocci e di « eleganti architetture, l'una quattrocentesca e l'altra cinquecentesca, che s'aggettano bellissime e decoro all'antico tempio milanese.

\* La data dell'inaugurazione della mostra per il Premio Bergamo, è stata improvvisamente fissata per il giorno ventotto ottobre prossimo. L'esposizione avrà termine il quattro novembre; e successivamente sarà portata a Milano, nella sede della Permanente dove avrà luogo dal sedici novembre ai quindici dicembre successivo. La consegna delle opere scade il 14 settembre.

## MUSICA

\* Secondo le direttive impartite dal Ministero della Cultura Popolare parecchie stagioni liriche avranno per aver luogo in molte città italiane, e ciò per alleviare la disoccupazione nel campo musicale. In seguito alle vicende rappresentazioni dell'E.M.I. A Roma, nella stagione di Clotilde-Torricelli, si sono intermesse a giorni altri due anni importanti al Teatro Principe ed al Teatro XXI Aprile, dirette dai maestri Graziano Mucci e Riccardo Santarelli. Il cartellone del duo Teatro Santa le seguenti opere: *Agostino e La Traviata* di Verdi, *Le Bohème*, *Madama Butterfly* e *Tosca* di Puccini, *Agostino e La Traviata* di Verdi, *Il barbiere di Seta* di Rossini, *La straniera* di Donizetti, *Andrea Chénier* di Gioacchino, *Canavaro* di Mascagni, *Pavimenti di Leonardo*, e forse la *Tosca* di Puccini.

\* Anche a Milano, tra agosto e settembre, avranno luogo due stagioni liriche: la prima al Teatro dove si esibiranno: *Le Bohème*, *Madama Butterfly* e *Tosca* di Puccini, *Agostino e La Traviata* di Verdi, *Il barbiere di Seta* di Rossini, *Adriano Lecocquer* di Clotilde e *Le quattro streghe* di Wolf Ferrari. Diretti d'orchestra saranno Sergio Follini, Mario Cordone e Ugo Benvenuti Giusti. Notissimi cantanti parteciperanno a questi spettacoli: tra i quali, la Carbone, la Raimondi, la Favero, la Corbelli, la Capri, la Carosi, la Anelli, la Cigola, la Olivero, la Riccioli, e tra gli altri, il Majolino, Maurizio, Giovanni, Travero, Gallo, Tagliavini, Galati, Afro Poli, Benvenuto Trossi, Giulio Bacci, Tagliavini.

\* Un'altra stagione autunnale avrà luogo a Milano, organizzata dal Ferma pure al Teatro, dal 15 settembre al 30 ottobre. Il daranno: *Il Trovatore*, *Le forze del destino* e *Agostino di Verdi*, *Pavimenti di Bellini*, *L'elisir d'amore* di Rossini, *L'ultimo Fritz* di Mascagni, *Andrea Chénier* di Gioacchino, *Madama Butterfly* e *Tosca* di Puccini, ed un'opera nuova: *Direttore Fontana*, *Pisacane* e *Pavimenti*.

\* L'attività musicale in Germania non ha avuto sosta nemmeno in questi ultimi mesi. Recentemente al Teatro del Popolo di Berlino è stata rappresentata la nuova opera di Herbert Seibert (l'ordine nuovo sarà, eseguito nello scorso agosto al Teatro Reale di Roma), del titolo: *Il diavolo*, è un modo di dire tedesco che può significare tanto « tutto va male », quanto « tutti si danno alla spazzatura ». L'originale ispirazione della prima opera della Seibert (l'uomo nero) è in una forma meno esotica, ma altrettanto divertente e feroce, dal punto di vista del successo teatrale. A questa « farca comica » per fanciulli grigiati e piaciuta da tutti, la farca danzata offerta dal corpo di ballo dell'Opera tedesca di Berlino, dove i due facili di *Clotilde* e *Maria*, notissimi in tutta la Germania, hanno intriso le loro prediche attraverso il rapporto e celebre poema del grande umorista Wilhelm Busch, non accompagnati musicalmente di una modernissima orchestra. Anche questa produzione è riuscita un vivissimo successo.

(Continua a pag. VII)

## NON IMPRESSIONATEVI PER I CAPELLI GRIGI



UNA NUOVA ACQUA DI COLONIA RIDONA LORO IN BREVE IL COLORE PRIMITIVO

USANDO GIORNALMENTE NEL PETTINGARI

L'ACQUA DI COLONIA  
**TASAMI**

I Vostri capelli riprenderanno presto il colore di un tempo. Semplice ad usare, delicatamente fragrante, non è untuoso e non macchia. Rende i capelli lucenti e soffici e ne favorisce la crescita.

Il mosto in vendita presso le buone Farmacie al prezzo di L. 17,50 il flacone oppure per corrispondenza presso l'Edizione Fontana di L. 17,50 inoltrando alla



Farmacia M. ROBERTA S. Co. - Rapporto TR. 15 - FIRENZE



ACQUA DI COLONIA  
**CLASSICA DUCALE**

**STENOGENOL DE-MARCHI**  
Ricostruttore della forza fisica e stimolante dell'attività cerebrale

Ridona: ENERGIA, BENESSERE, VITALITÀ

Premiato Laboratorio Stenogenol Cav. UH. T. DE-MARCHI - Saluzzo

Le palle per tennis Pirelli, adottate ufficialmente dalla Federazione Italiana Tennis, rivaleggiano sui campi esteri con quelle delle più quotate marche straniere.

**PALLE PER TENNIS** *Pirelli*



**Direttore**  
**ENRICO CAVACCHIOLI**

Anno LXVII - N. 32  
11 AGOSTO 1940-XVIII



Ogni partenza è una speranza, ogni ritorno è una certezza. La missione è compiuta, gli obiettivi sono stati raggiunti e colpiti. Ora di gioia che comprime dell'incantevole fatica gli uomini capaci di vedere al nemico i « corci verdi ». Ecco in una nostra base aerea: i bombardieri (fotografia in alto) stanno per decollare mentre le pattuglie della caccia passano sul campo come per una parata. Un bombardiere (qui sopra) atterra dopo un proficuo volo e i compagni accorrono per festeggiarlo.







All'occupazione di Cassala, hanno cooperato efficacemnte i reparti indigeni. Ecco, qui dall'alto, truppe di colore che guardano il Gasi in piano.



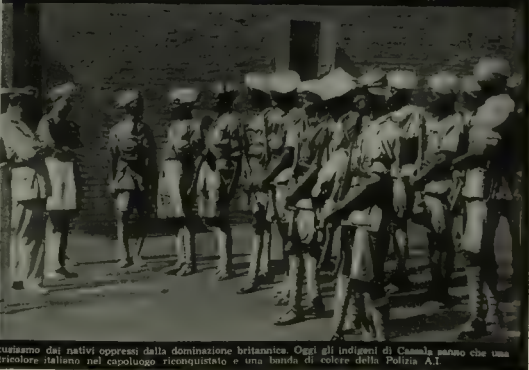
La politica coloniale italiana informata a rigidi principi di giustizia e di civiltà ha suscitata la riconoscente dedizione delle popolazioni indigene orgogliose di servire l'Italia del Littorio. Pertanto nell'azione su Cassala bande armate, come questa qui sopra, hanno valorosamente combattuto per la nostra bandiera.



Dopo aver conquistato Camala: si provvede rapidamente alla formazione di un fortino oltre il fiume Gasi.



Le montagne che si elevano nella regione di Camala vedute dall'aeroporto.



Il levarsi del tricolore italiano su Camala è stato salutato con entusiasmo dai nativi oppressi dalla dominazione britannica. Oggi gli indigeni di Camala sanno che una nuova era di benessere si prepara per loro. Qui: il tricolore italiano nel copoluogo riconquistato e una banda di colore della Polizia A.I.



# CRONACHE DI GUERRA AEREA

**P**er la giusta avidità di notizie e di vittorie clamorose, che cioè non s'accontentano delle sobrie — qualche volta davvero troppo sobrie — comunicazioni dei bollettini ufficiali, occorre ogni tanto tirare delle somme, fare dei confronti, dare delle delucidazioni, dimostrare con chiare note l'evidenza dei fatti, la cui importanza, se talora sfugge all'osservatore comune, non sfugge certamente al commentatore che, oltre ad essere addentro — come si dice — alle segrete cose, ha costantemente sotto gli occhi il complesso panorama delle operazioni che l'Alto Comando svolge seguendo un suo oculato e armonico programma che va giudicato nel suo insieme e nei suoi risultati finali.

Non ci stancheremo mai di ripetere che, raggiunto il dominio dell'aria, l'aviazione diviene un'arma tanto potente e con possibilità offensive tanto complesse da tenere in scacco, con le sue azioni isolate e combinate, oltre all'aviazione avversaria, tutte le altre armi in tutti i settori, dai più vicini ai più remoti, in un suo puro e complicato e vastissimo teatro d'operazioni belliche. In questa situazione è l'aviazione italiana che controlla e domina le forze nemiche dal 46° parallelo nord al 5° parallelo sud. L'attività dell'aviazione non è conosciuta che in parte: i comunisti ufficiali segnalano soltanto le azioni notevoli, che possono interessare e soddisfare l'attesa e la fiducia di chi quest'attività segue con ansia e ansiosa trepidazione. Ma durante tutte le ore del giorno e della notte, sui campi, presso i comandi, in volo sopra la terra e sopra il mare, l'aviazione agisce senza posa, con intelligenza, con calma, con saggezza, operando quella distribuzione di rischi e di offese che deve permetterle di infliggere colpi mortali all'avversario senza, nondimeno, intaccare quell'equilibrio che nel rapporto di forze deve garantire la supremazia italiana. Quindi chi giudica l'attività dell'aviazione, e così l'andamento generale delle operazioni, deve costantemente tener presente che all'attivo dell'armata del cielo, oltre alle perdite del nemico che vengono segnalate, va posta tutta la complessa opera che vale a tenere in scacco l'avversario, a frustrare l'iniziativa dell'avversario, a neutralizzare l'offesa dell'avversario. E cioè: quando si legge che tre squadriglie di bombardieri italiani il giorno 29 luglio hanno attaccato un convoglio navale nel Mediterraneo Orientale colpendo diverse unità e incendiandone una (la portiere Eagle di 22 mila tonnellate; 48 bocche da fuoco, 30 aeroplani imbarcati), oltre all'instancabile ignota attività della ricognizione, bisogna tener presente che con tale azione l'aviazione ha impedito una determinata impresa nemica, impresa che, non prevenuta e non evitata, avrebbe potuto concludersi, con delle gravi perdite, cioè con un indebolimento nel nostro potenziale bellico generale.

Ad ogni modo, anche volendo elencare le sole azioni dell'ala italiana che corrispondono alle costanti materiali inconfutabili perdite dell'avversario, c'è di che andar fieri di tanta attività vittoriosa.

Vediamo, per esempio: quali sono le vittorie più notevoli di otto giorni, dal 30 luglio al 7 agosto:

— Bombardamento del porto di Aden: due navi centrate ed un deposito di carburante in fiamme.

— Scontro dei nostri cacciatori con apparecchi inglesi su Malta: due apparecchi abbattuti, uno perduto.

— Bombardamento e spezzamento in Africa Orientale, su Wajir e Buna: gravi danni ad un parco di automezzi e distruzione al suolo di tre aeroplani nemici.

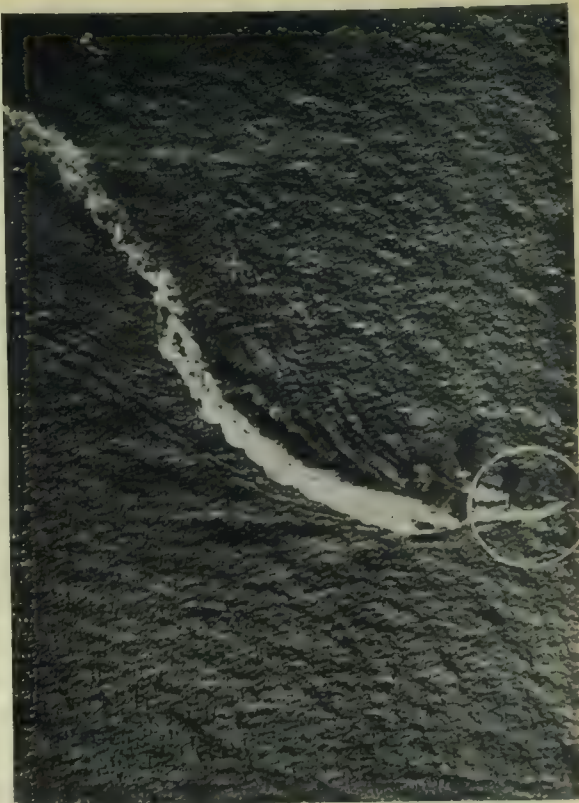
— Azione contro una squadra navale nemica a sud di Formentera: danni a varie unità, incendi a bordo di una nave da battaglia: la squadra batte in ritirata. Uno soltanto dei nostri apparecchi non è rientrato.

— Distruzione di alcuni treni degli impianti ferroviari di Porto Sudan.

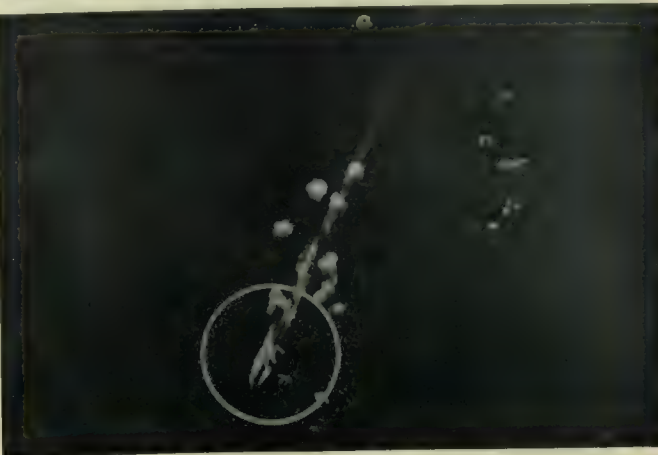
— Bombardamento del campo d'aviazione di Gebel (Sudan): gravi incendi, distruzione di una decina di apparecchi al suolo.

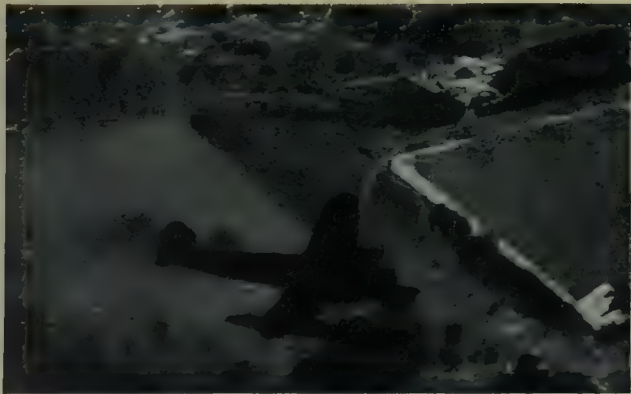
— Bombardamento di Erkonit e degli aeroporti di Sumnit e Halya nel Sudan: gravi danni, incendio di un'aviazione, interruzione del binvio ferroviario di Halya.

— Gravi danni in seguito ad un

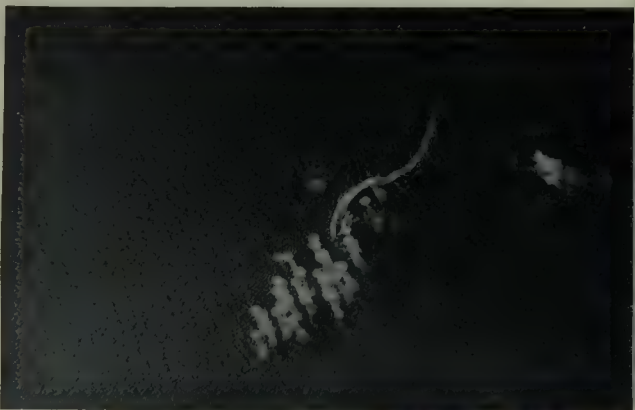


Una squadra navale inglese proveniente da Gibilterra fu respinta il 1° agosto da nottre formazioni aeree presso l'isola di Formentera (Baleari) e violentemente bombardata. Queste fotografie ci mostrano due unità inglesi colpite.





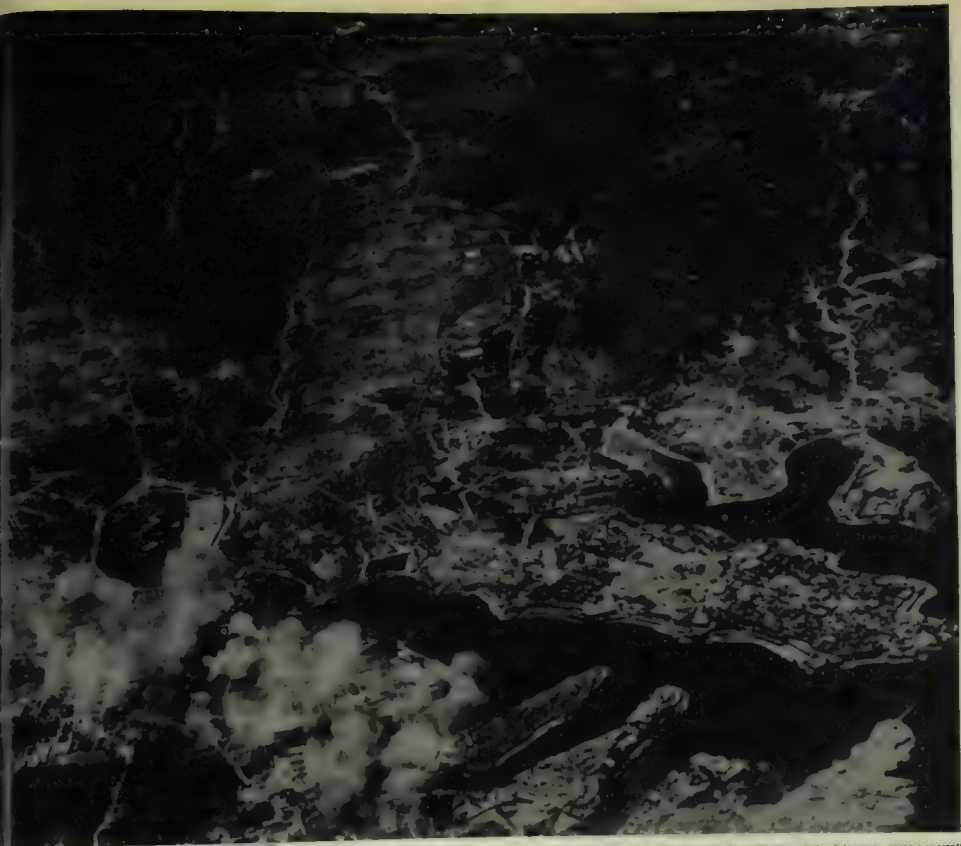
*La ricognizione e il super occhio che dall'alto segue costantemente le mosse del nemico, controlla gli effetti dei bombardamenti, scuote i preparativi. Qui vediamo l'ombra di un Cant 506 in ricognizione sulla costa marmarica*



*Ecco come appare dall'alto un bombardamento completo a una quota di 4800 metri. La fotografia nitidissima dà la sicurezza della perfetta centratura di un'unità in navigazione. - Sotto: caricamento di bombe in un trimotore*







Le ripetute incursioni dei nostri bombardieri su Malta mentre non avevano il minimo danno alla popolazione civile, distruggono opere e impianti militari di vitale interesse per nemico. La fotografia qui sopra ci mostra sugli incendi nell'arsenale provocati dalle grosse bombe lanciate dagli aerei italiani. - Sotto: preparazione per un volo di guerra. - A sinistra: un apparecchio inglese abbattuto in combattimento.





Bombardieri in volo nel fronte libico orientale per raggiungere gli obiettivi prestabiliti. - Sotto: un'occhiata su un nostro idroscalo dove, non meno che nei campi terrestri, si vive intensa la vita di guerra. Gli idrobombardieri sorlano sullo specchio d'acqua dell'idroscalo in attesa di levarsi per una delle tante audaci missioni belliche.

nuovo bombardamento contro un parco di automezzi di Wajir.

- Bombardamento del forte di Zella (Somalia inglese).
- Gravi danni al porto di Berbera: una nave colpita in pieno.
- Bombardamento reiterato e spezzonamento di truppe in movimento e di autoposti a Marsa Matruh.
- Bombardamento degli impianti portuari e di altri depositi di nafta di Caifa (questa è la terza azione contro quell'importante e lontanissimo obiettivo).
- Bombardamento delle basi aeronavali di Berbera e di Aden.
- Bombardamento della ferrovia Alessandria-Marsa Matruh e di concentramenti di truppe nei pressi di Sollum.
- Scontro aereo nel cielo della Cirenaica.

Ma qui, se si vuol ridere, bisogna dare la parola all'annunziatore di Radio-Londra, e ai redattori dei comunicati passati alle agenzie giornalistiche americane. Dicono le notizie inglesi testualmente: « Abbiamo dal Cairo che il 4 agosto, in uno scontro avvenuto nel cielo dell'Africa del Nord, nei pressi del confine fra la Libia e l'Egitto, fra apparecchi da caccia e da bombardamento inglesi e apparecchi da caccia avversari, trenta aeroplani italiani sono stati abbattuti durante una furiosa battaglia, che è la più importante avvenuta finora nel cielo africano. Uno soltanto degli apparecchi della R.A.F. non ha fatto ritorno alla sua base ».

Di fatti... Verso le ore 17 del giorno 4 agosto, mentre una nostra formazione di apparecchi da caccia era in protezione a nostre colonne terrestri in marcia, sono compar-

si all'orizzonte tre Bristol Blenheim (trimotori da bombardamento dotati di una velocità di 400 chilometri ora) scortati da sette *Gloster Gladiator* (veloci apparecchi da caccia simili ai nostri C.R. 32). Probabilmente gli apparecchi inglesi avevano il compito di attaccare le nostre truppe in movimento. Non per niente il nostro Comando aveva provveduto alla scorta.

Appena scorta la minaccia nemica, i nostri caccia si dispongono in formazione di combattimento. Pochi minuti dopo ha inizio lo scontro. Due Blenheim vengono immediatamente colpiti mortalmente, e poi precipita un *Gloster*, e poi ancora un Blenheim, e quindi ancora tre *Gloster*.

Un altro scontro avviene nel cielo di Bir Gobi e Geben Saleh, dove nostri apparecchi da caccia eseguivano un'azione a volo radente contro autobombe nemiche. Tre *Gloster* cadono in fiamme.

Tutti i nostri apparecchi sono ritornati alle loro basi. Si tratta di due fra le più grandi vittorie dei nostri cacciatori dell'aviazione della Libia (nello stesso giorno, durante altre azioni, altri cinque apparecchi nemici sono stati abbattuti: un totale di quindici aeroplani perduti dagli inglesi, dunque). E la radio di Londra seguita a blaterare nella notte che trenta apparecchi da caccia italiani sono stati distrutti dagli eroici piloti della R.A.F. Alla stazione di Londra fa eco, pare simultaneamente, Radio-City di Nuova York. Ma forse perfino agli americani sembra troppo grossa. Di fatti, pochi secondi dopo — onestamente — la stessa stazione diffonde al mondo il comunicato dell'Alto Comando italiano.

GASTONE MARTINI







ZEILA E' STATA OCCUPATA DALLE TRUPPE ITALIANE. IL PORTO CHE MALGRADO LA VICINANZA DI GIBUTI HA MANTENUTO LA SUA IMPORTANZA COSTITUIRA' PER L'IMPERO UN NUOVO SBOCO NEL MAR ROSSO. LE TRE FRECCE AL CONFINE CON LA SOMALIA BRITANNICA INDICANO I PUNTI VARCHATI DAGLI ITALIANI

## I COMUNICATI DELLA NOSTRA GUERRA

### N. 54

Una squadra navale nemica proveniente da Gibilterra e composta di due navi da battaglia, due navi portaripari e navi minori, è stata respinta dalle nostre formazioni aeree e dal nostro bombardamento, malgrado la intensa reazione contraria. Il nostro bombardamento colpì da bombe di grosso calibro al Rasidano, uccidendo cinque persone e ferendo altri. Questa notte il nostro velivolo non è riuscito a rientrare stabile incendio a bordo. Un nostro velivolo non è riuscito a rientrare stabile incendio a bordo. Un nostro velivolo non è riuscito a rientrare stabile incendio a bordo.

Questo notte il nostro velivolo non è riuscito a rientrare stabile incendio a bordo. Un nostro velivolo non è riuscito a rientrare stabile incendio a bordo. Un nostro velivolo non è riuscito a rientrare stabile incendio a bordo.

### N. 55

Da alcuni accanimenti l'attacco che l'incendio provocato a Cefta dal nostro recente bombardamento era ancora attivo. Nel Sudan, nostri aerei hanno bombardato gli incavi di campo rocciosi di Porto Sudan incendiando un deposito, ed è stato

di estensione di Gebel, dove sono stati causati gravi danni e colti al suolo una dozzina di velivoli nemici. Nel Ciama, nei pressi di Bona, sono stati bombardati e distrutti i concentramenti di truppe e di automobili. Nell'Africa Settentrionale i nostri aerei hanno effettuato un'incursione a Bardia, senza provocare danni di rilievo e causando alcune perdite fra le truppe.

Durante un'incursione notturna nel campo di aviazione di Cagliari, che ha causato un morto e tre feriti e l'abbattimento di un velivolo, sono stati abbattuti due velivoli nemici. Un velivolo di uno di essi è stato fatto prigioniero.

### N. 56

Nelle squadriglie dell'Africa Orientale hanno bombardato, nel Sudan, Eritree e gli aeroporti di Damsi e di Hail, dove è stato incendiato una grande aviazione. È stato inoltre colpito il biolo ferroviario di Hail.

Nel Ciama è stato bombardato un parco di automobili a sud di Weir.

Nella Somalia italiana è stato efficacemente bombardato il porto di Zeila. Un nostro velivolo non è riuscito a rientrare.

Un'incursione aerea notturna nel porto di Derna, in Africa settentrionale, ha causato lievi danni. Un nostro sommergibile non ha fatto ritorno alla sua base.

### N. 57

Nell'Africa Settentrionale una nostra formazione di velivoli d'assalto e da caccia ha impegnato un asprissimo combattimento contro una numerosa formazione nemica che ha bombardato nostre truppe libiche in movimento al confine siriano. Nella lotta condotta dai nostri con estremo vigore sono stati abbattuti 15 velivoli avversari, dei quali 10 incendiati e due di essi sono stati fatti prigionieri.

al confine dell'alto Egitto, nel Lago Rodolfo.

Una nostra formazione aerea ha bombardato il porto di Berbera colpendo in pieno una nave.

Un'incursione aerea notturna su Massawa ha causato lievi danni al porto, quattro morti e una ventina di feriti di cui undici abbattuti. Due velivoli nemici sono stati abbattuti ed un terzo è stato probabilmente abbattuto.

A Cefta un velivolo nemico è stato abbattuto dalla difesa costiera.

### N. 58

Durante una ricognizione aerea sul capo di Malte, la nostra caccia ha impegnato combattimento con la caccia avversaria, abbattendo un velivolo nemico. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Nell'Africa settentrionale durante uno scontro di elementi nemici, oltre il confine siriano, il nemico è stato posto in fuga ed ha lasciato nelle nostre mani due carri armati, due altri sono stati distrutti.

Nell'Africa orientale un nostro velivolo da ricognizione non è riuscito a rientrare.

### N. 59

Nostre formazioni aeree hanno per la terza volta bombardato il centro petrolifero di Cefta, incendiando altri serbatoi di carburante e colpendo gli impianti del porto. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Secondo notizie da fonti attendibili, l'attacco provocato dal primo bombardamento di Cefta è durato parecchi giorni, la raffiora distrutta dal secondo bombardamento è quella della Zeila.

Nell'Africa Settentrionale italiana sono stati bombardati i serbatoi nemici a sud di Sollum e la ferrovia Alessandria-Matruh.

Un quadrilatero inglese tipo "Zunderland" è stato abbattuto dalla nostra caccia diurne a Tobruk. L'equipaggio composto di otto uomini, tre dei tre ufficiali, è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale sono state efficacemente bombardate le basi aeree-navigli di Aden e di Berbera e abbattuto un sommergibile nemico.

Nostre colonne hanno cercato in diversi punti la frontiera della Somalia britannica.



La stazione veneziana a Bayreuth, dedicata quest'anno ai soldati germanici, si è chiusa con una rappresentazione del «Carpaccio degli Dei» alla quale hanno presenziato l'ambasciatore Alfieri e il dr. Ley. Ecco sotto gli ospiti con il ministro Dormüller e la signora Winifred Wagner, vedova del figlio del grande musicista



## AVVENIMENTI ALL'ESTERO

Il Governo di Vichy che dovrebbe ricostruire la Francia e che tuttavia si dibatte ancora nelle paurose del parlamentarismo: Mireaux, ministro per l'Istruzione; evo, Blacq, sottosegretario alle Marine; Baudouin, ministro degli Esteri; Ailbert, ministro della Giustizia; Laval, vicepresidente del Consiglio; Armand Marquet, ministro dell'Interno; Yves Bonchillier, ministro delle Finanze; marciante Piriou, Caxot, ministro per l'Agricoltura; gen. Weppert, ministro della Difesa Nazionale; Youssens, ministro per la Gioventù e la Famiglia; Lohery, ministro della Colonie; gen. Deje e gen. Colson, sottosegretari all'Aeronautica e alla Guerra. - A sinistra: Laval parla all'Assemblea Nazionale francese durante la riunione del 10 luglio in cui è stato approvato il progetto per la riforma della Costituzione.



Il ritorno a Sofia del Presidente del Consiglio di Bulgaria Filov dopo i colloqui di Salisburgo: il cordiale saluto del ministro d'Italia conte Magliani e dei membri del Governo bulgaro.











spertata resistenza che a primavera del 1917 poco mancò non si spezzasse sotto i colpi furibondi degli aerei.

Gli avvenimenti della grande guerra portarono alla conclusione che il sommergibile fosse un'arma adatta per le nautiche più povere e più deboli, ma di dubbia e scarsa utilità per le più potenti flotte.

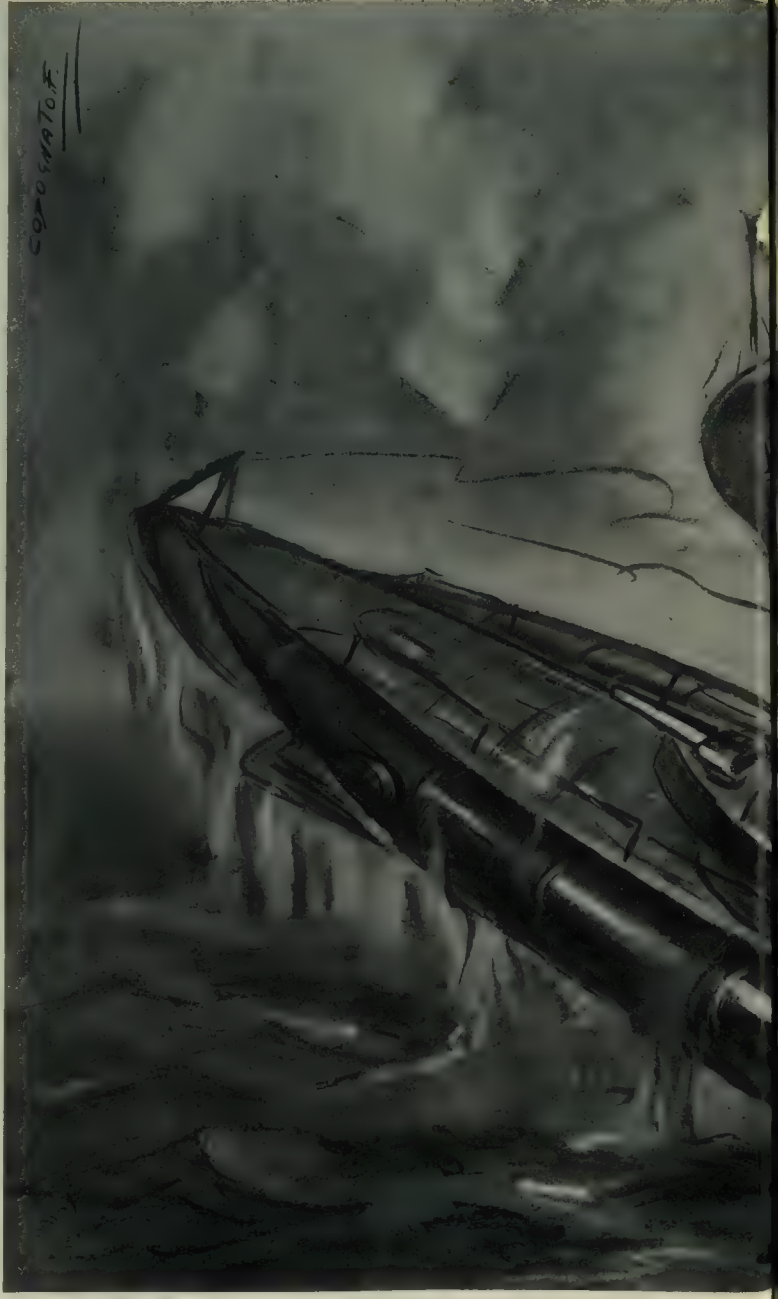
Questo modo di vedere ha un fondamento concreto, basta pensare infatti che il sommergibile ha in certo senso un compito tanto più facile, un rendimento tanto più elevato, una probabilità di successo tanto maggiore per quanto più alto è il numero e il valore dei bersagli che il nemico gli offre, siano essi grandi navi di guerra o navi mercantili. A pochi combattenti si addice così bene come ai sommergibilisti il motto « Molti nemici, molto onore ».

E d'altra parte il pericolo costituito dalla presenza dei sommergibili nemici — reale o presunta che sia — impone all'avversario una serie di cautele, di limitazioni e di provvedimenti complessi e costosi che si risumono in una vera e propria mobilitazione antisommergibile, una organizzazione cioè che per l'Inghilterra ha assorbito nella guerra passata e assorbe nella guerra attuale un complesso imponente di uomini e di mezzi. La sproporzione fra il mezzo offensivo — il sommergibile — e i mezzi controffensivi e difensivi nasce da ciò: che l'insidia occulta del sommergibile può essere in agguato dovunque; dovunque quindi occorre apprestarsi a sventarla e combatterla anche quando in realtà essa non è presente. Da queste caratteristiche dell'arma sottomarina è derivato che mentre l'Italia e la Germania hanno giudicato conveniente dare largo impulso alla costruzione delle navi al nabucque, hanno perfezionato il materiale e l'impiego di queste unità, hanno ragguito col personale sommergibilista un alto grado di addestramento, l'Inghilterra per contro ha fissato la propria attenzione sui mezzi di ricerca e di caccia al sommergibile, ha sviluppato insomma la tecnica antisommergibilistica anziché quella sommergibilistica. In Germania e in Italia tali scuole di sommergibili; in Inghilterra scuola antisommergibile. La guerra doveva portare al confronto e all'urto fra lo strumento e la tecnica delle Potenze dell'Asse e i mezzi e i metodi predisposti dall'Ammiragliato inglese e tenuti, come è ovvio, gelosamente segreti. Non che la Germania e l'Italia si siano affacciate al cimento contro la massima potenza navale senza conoscere i pericoli e le insidie che minacciano i sommergibili, nelle loro lunghe e audaci missioni; ma gli strumenti e le armi possono raggiungere un diverso grado di perfezione e di efficacia e indubbiamente l'uso che ne farà l'avversario — per quanto possa essere previsto o intuito nelle linee generali — darà sempre luogo a non poche incertezze e sorprese. Di più, per quanto serie e realistiche, le esercitazioni del tempo di pace non possono mai riprodurre fedelmente le condizioni e le difficoltà della guerra.

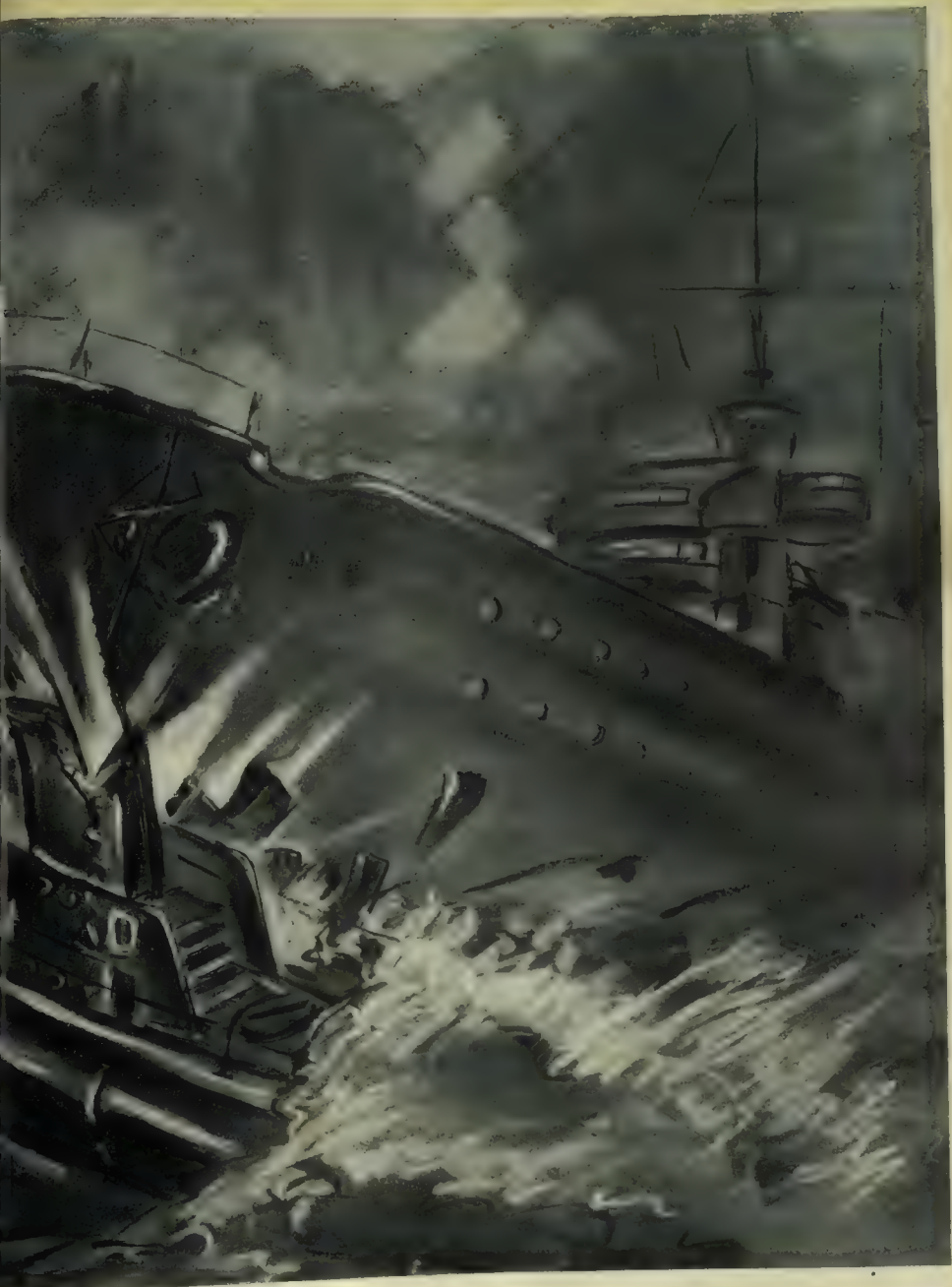
Occorreva insomma farsi una esperienza di guerra perché il combattente si forma solo nel combattimento e il nemico si riconosce e si misura soltanto attraverso la lotta. Questa esperienza ci è costata alcune perdite dolorose, ma in certo senso inevitabili e in ogni modo non sterili di risultati e di preziosi, necessari ammaestramenti. Qualche sommergibile, specialmente nelle prime settimane di guerra, non ha fatto ritorno alle basi. Qualche equipaggio di prodi si è sacrificato in silenzio alla Patria. Il suo sacrificio non è stato, non sarà vano. Né spiritualmente, né tecnicamente. Idealmente gli eroi inabissati col loro scarsi d'acciaio hanno riconosciuto nel sangue della Grande Madre Italia la bella provincia azzurra dell'impero di Roma. Nella tecnica della guerra essi sono stati l'avanguardia intrepida, caduta sotto i colpi del nemico per spianare la via dell'esperienza, per aprire la breccia della conoscenza attraverso la quale i compagni marceranno più facilmente verso la vittoria.

E in realtà l'andamento delle perdite

Con l'arma più antica e più terribile, la prima, il « Visuddi » dopo una settimana, corre rapidamente e schiaccia l'« Oronzio » (il rege di F. Codignato).

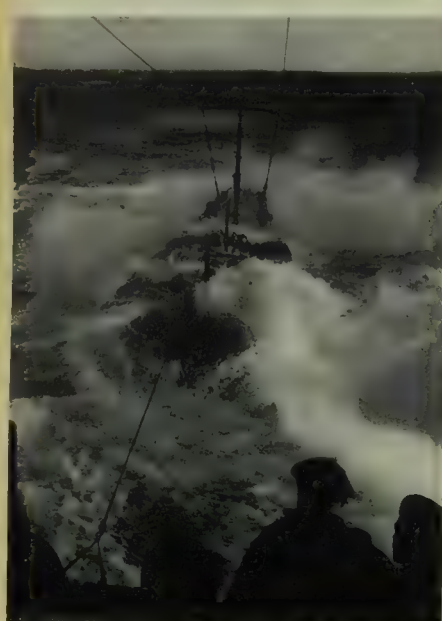








L'azione possente dei nostri bombardieri contro la portarici britannica « Egla » (disegno di P. Codognato). - Sotto: sommergibile italiano in fase di emersione.



dal naviglio subacqueo appare nel complesso rapidamente decreascente, senza per questo che sia diminuita l'attività dei sommergibili, o si sia allentato il ritmo dei loro successi che, se non è considerevole per le cifre del tonnellaggio nemico distrutto, è però altamente significativo in rapporto alla estrema penuria dei bersagli che debbono davanti ai tubi di lancio delle nostre siluranti subacquee.

Più che i valori fanti, più che gli arditi dell'aria, più che gli stessi compagni delle navi di superficie, il segreto militare avvolge di fitte cortine gli eroici e misteriosi combattenti della flotta subacquea durante la loro vita di trincea e persino oltre la vita. Quando questi velli potranno essere rimossi gli Italiani apprenderanno gesta impareggiabili e mirabili audacie; ma fino da oggi le possono immaginare e le devono credere con la stessa fede con la quale essi le vivono.

Quello che intanto si può dire è che il sommergibile non è più l'arma nuova contro la quale c'era scampo solo nel deviare dalla rotta per fuggire l'incontro; il sommergibile paga oggi ad uno ad uno i suoi successi — specialmente in un bacino chiuso e relativamente ristretto come il Mediterraneo — affrontando una condizione implacabile di nemici accorti e bene armati. E in mezzo a difficoltà gravi, spesso gravissime, che le nostre unità subacquee hanno avuto ragione di un incrociatore, almeno tre caccia-torpediniere e uno o due sommergibili nemici oltre ad un buon numero di piroscafi fra i quali una speciale importanza rivestono le cisterne, che nel Mar di Levante, fra Haifa ed Alessandria, prolungano, per così dire, l'assedio della Palestina per alimentare di combustibile la flotta inglese.

A questi successi dei sommergibili italiani, i sommergibili nemici non hanno nulla da contrapporre. S'è detto prima che l'Inghilterra ha preferito sviluppare i mezzi antisommergibili piuttosto che i sommergibili; ma questa tendenza generale non ha impedito alla flotta inglese di provvedersi anche di un discreto numero di unità subacquee. La Francia poi aveva adottato direttive intermedie, sviluppando sia i caccia-sommergibili sia il naviglio subacqueo; sicché prima che la Francia deponesse le armi, le forze navali italiane erano anche midiate da un numero molto elevato di sommergibili, appoggiati per giunta ad un complesso di porti situati ottimamente per agire davanti alle nostre basi e sulle rotte obbligate delle nostre navi: la Corsica, Malta, Biserta, Tolone. Gli attacchi non sono mancati; più volte i nostri incrociatori e i nostri caccia hanno evitato i siluri nemici con la prontezza e la precisione della loro manovra. Se l'assenza di risultati concreti sia da ascrivere piuttosto alla scarsa capacità dei sommergibili inglesi e francesi o alla abilità dei comandanti delle unità italiane non è facile stabilire. Si deve però prendere nota dei fatti: i fatti sono questi: nelle mani del nemico l'arma subacquea è completamente fallita; il bilancio dei sommergibili britannici non ha nulla dell'attivo, mentre al suo passivo si sommano ad una ad una le perdite. Certo non tutte le perdite nemiche possono essere controllate perché molte volte un sommergibile che compare sotto l'acqua lascia perplessi sulla sua sorte; ma non è questo il caso dell'Orsèid che, prima di inabissarsi per sempre, ha lasciato cadere nelle mani del suo affondatore, il cacciatorpediniere Viviani, tutto il suo contenuto di uomini.

Con l'Orsèid la marina britannica ha perduto una delle sue più potenti unità subacquee. (Si tratta infatti d'un sommergibile di 1500 tonnellate appartenente ad una classe di 15 unità che cominciarono ad entrare in servizio nel 1920) e la cifra dei sommergibili nemici distrutti si eleva sicuramente al di là delle perdite italiane. Nel complesso si può constatare dunque che alla prova dei fatti, benché l'organizzazione antisommergibile non abbia formato presso la marina italiana — per le ragioni illustrate prima — l'argomento di una cura così meticolosa e di una preoccupazione così assillante come nella marina britannica, né abbia potuto ascrivere altrettanti successi, nondimeno essa è risultata all'altezza dei suoi compiti e procede di vittoria in vittoria a sgombrare dalle insidie nemiche le vie del « Mare Nostrum » alle corazzate della flotta italiana. Le quali, procedendo nell'appuntamento al fuoco, le nuove costruzioni navali britanniche, perversano in breve a ridurre o neutralizzare addirittura la prevalenza navale nemica, affidata ancora oggi alle sue massime unità co-





## CLARA FOGG

CLARA FOGGI



RICORDO DI LONDRA

# JOHN, MAURICE E LA GUERRA

**N**on mi stupisco di quel che succede in queste settimane in Inghilterra, della mancanza di notizie sulla reazione psicologica della media e piccola borghesia e del popolo davanti alla minaccia dell'invasione germanica, se penso allo spettacolo che offriva Londra sulla fine d'agosto dello scorso anno, allorché ogni mattina ci si destava con lo spettro della guerra alle porte.

Erano quelle giornate di doppie scosse: il pubblico le riceveva sulla testa di solito per tramite delle edizioni dei giornali che occupavano coi loro cartelloni pubblicitari tutti gli angoli della immensa città, e d'ora in ora, d'edizione in edizione, riassumevano in poche righe cubitali a caratteri rossi e scurri quel che stava succedendo nel mondo. Titoli-sintesi, quasi sempre drammatici, che avrebbero dovuto operare sul lettore medio con la forza d'un scossone elettrico. Visservano la fantasia di quella gente usa a leggere i romanzi gialli per addormentarsi, è tarda ad accendersi, e la curiosità limitata. Si che non si vedevano code davanti ai giornali, né borghesi strappare i fogli di mano. Le reazioni dell'opinione pubblica britannica sono lente e subordinate a una quantità di calcoli. In genere, si rimette sempre ogni cosa a domani. È più semplice e più comodo. *To-morrow* è una impresa universalmente accettata che consente di non tirare conclusioni frettolose e di attendere che gli avvenimenti si sviluppino secondo il ritmo che a Dio piacerà di dar loro.

Riparte, nei cartelloni che i rivenditori di giornali allineavano contro i muri, all'altezza delle grucce di centinaia e migliaia di cittadini che si muovono sempre correndo perché gli antenati gli hanno insegnato che il tempo è denaro, si annunciavano fatti di ora in ora sorprendenti e nuovi: Ribbentrop che voleva da Berlino a Mosca per firmare un patto di non aggressione; la convocazione improvvisa del Parlamento britannico in una minacciosa e difficile; il severo monito del Premier al suo popolo, imminente pericolo di war, ovvero il pericolo di una guerra sospesa sulla testa dei cittadini del Regno Unito... La gente andava, veniva, si affrettava, era molto se degnavo i titoli d'un'occhiata.

Ma una sera tutti tornarono a casa col giornale in tasca e dopo cena se lo lessero accento alla radio che frattanto ripeteva, per la decima volta, parola per parola l'orazione di Chamberlain al Comuni. Poi se ne andarono a letto dibattendo ciascuno dentro di sé al termine d'una situazione fattasi critica nel giro d'una settimana, proprio in un periodo dell'anno riservato alle vacanze e agli svaghi. John doveva partire per il giro dei laghi scozzesi; e Maurice aveva tutto preparato per una visita all'Ulster. Ebbene, poiché era deciso, John e Maurice sarebbero partiti ugualmente per le rispettive mete, gettandosi i cattivi pensieri dietro le spalle.

I milioni di John e di Maurice che al tramonto, usciti dagli uffici, lasciano Londra per raggiungere le loro dimore lontane fin trenta e quaranta chilometri dalla City (essistamente quattro milioni

di londinesi su otto, cioè la metà della popolazione, vanno per 365 anni dall'anno a dormire in campagna), la situazione devono esaminarla e discuterla con la propria coscienza. Non hanno interlocutori. Sono soli, sempre. Ognuno, dalle dicotomie in avanti, si ritira nella propria camera in collina o nei boschi, e non vede il prossimo che la mattina seguente, quando torna a riprendere il suo posto di cittadino che lavora. Che gusto c'è dunque a far della politica se non si sa con chi parlarne? E che possibilità ha John o Maurice di mettere in tavola le proprie ragioni se nessuno lo ascolta? Il britannico ha così poco l'abitudine di ascoltare gli organi vocali che nel pieno del traffico londinese, in Trafalgar e nelle Strand, a Charing Cross e in Piccadilly Circus, non si affrettano che i suoni e i rumori materiali, quasi che la folle fosse furca, o nella folla sottostante, avviene di alzare un poco la voce per farsi intendere dall'amico vicino. cento occhi si alzano a guardarsi stupiti quasi avessi rotto una consuetudine.

Ma via, come ci meravigliavamo se gli onesti londinesi che hanno per supremo ideale una casetta di quattro stanze sul bordo di una strada maestosa, con davanti dieci metri quadrati di giardino fornito d'una macchina per tonare l'erba come si vede spesso nei dipinti del Prentice e di London Opinion; come ci meravigliavamo se sono provvisti di idee elementari e schematiche sulle quali non infondono il libero gioco dell'intelligenza ma ha preso soltanto una simbologia approssimativa e generica, qualche



Sherrington aroale in località presso Londra. In parte di quel sistema fortificato che gli inglesi, sotto la minaccia dell'invasione germanica, hanno costruito in Port e Fort e batterezze. - Sotto: costruzione di ricoveri sotterranei in Trafalgar Square



concetto sommario di opposizione del bene e del male, della giustizia e della frode, dell'umanitarismo e della violenza? Applicato, naturalmente, secondo una valutazione ingenuamente iniqua della funzione dei vari popoli nel quadro della civiltà moderna. Onde ogni cittadino britannico vede già scritta o chiare lettere nella volta celeste la sentenza definitiva sulle responsabilità della guerra o il decreto divino che concede in premio anche questa volta alla grande Inghilterra la vittoria sul genio del male!

Fine d'agosto 1939. Londra si preparava a difendersi. Arrivando in treno, le prime avvisaglie della metropoli che davano i palloni-drongo sospesi aerei momentaneamente fuori come mostri marini fuor d'acqua costellavano una specie di chitara o barriera di migliaia di elementi disposti intorno alla città per proteggerla contro le incursioni aeree notturne. Era uno spettacolo un poco comico, come di grosse malediche palleggiatrici nell'aria. Ma l'inglese medio se ne sentiva rassicurato. Gli avevano detto che in caso di necessità i cavi che frenavano i palloni si sarebbero allentati sino a lasciarli salire su 7-8000 metri sì che una squadra di aeroplani che avesse tentato d'attaccare la capitale avrebbe dovuto letteralmente urtarsi contro questa mobile muraglia difensiva. Allora, dunque, tutto ciò non era che uno spettacolo per il turista e motivo di tranquillità per John e Maurice i quali non chielevano che di restare tranquilli il più a lungo possibile. Se poi, una nota veramente nuova la mettevano nel tradizionale scenario londinese i sacchetti di sabbia a Victoria Station e a Euxton; lo sgombero delle opere d'arte (io fui uno degli ultimi visitatori del British Museum e della National Gallery e vidi ingabbiare in lunghe e strette casse di legno i vasi del Partenone e le tele di Piero della Francesca, di Botticelli, di Tiziano e del Greco); e la divise cachi dei soldati che una volta quasi non si vedevano. Erano i primi effetti della coersione in atto. 250.000 giovani tra i diciannovesi e i vent'anni erano stati divisi in lotti di 50 mila uomini ciascuno, e chiamati man mano che venivano pronte le caserme e i quartieri per ospitarli (la necessità di affrettare i tempi della costruzione delle caserme non andava senza inconvenienti e si parlava già allora di linee e ingeneri che largamente avevano sfruttato questa straordinaria occasione di guadagno). La coersione obbligatoria non escludeva la propaganda per la coersione volontaria che continuava a svolgersi fra gli uomini superiori ai vent'anni, si vedevano enormi cartelloni dappertutto che ne proclamavano l'utilità nazionale, e uno stesso persino sulla base della colonna di Nelson nel Trafalgar Square. I risultati (oggi lo sappiamo per esperienza clamorosa) furono quelli che furono: e ancora una volta ha ricevuto conferma nei campi del Continente il dettato che in caso di guerra la Gran Bretagna si batte fino all'ultimo... soldato francese (visto che stavolta i russi se ne sono andati da tutt'altra parte). Ma sta anche il fatto che John e Maurice la guerra, proprio, non la volevano, e ogni sera partivano per le loro oneste dimore persuasi che la guerra non sarebbe scoppiata.

Il movimento dell'opinione pubblica era allora circoscritto a questa idea elementare, che non escludeva un certo fatalismo, una specie di rassegnata apatia. E quel che presta poco si ripete anche adesso, sotto i bombardamenti continui e con l'ansia del peggio.

Ché se nelle giornate di fine agosto del '39 le dozzine accorse si rassegnavano, dicevano in principio, non una specie di scontento, o comunque una denominazione facile catalogare le reazioni del pubblico riducendo al comune denominatore del carattere britannico. Il colpo di scena più sorprendente fu quello del patto russo-germanico. Non se l'aspettavano nessuno. Piombò una mattina come una morsa nella acque gialle del Tamigi. L'emozione fu intensa, ma non diede luogo a manifestazioni esteriori, neppure a una conversazione un po' più animata del solito tra John e Maurice alla stazione del bus.

Proprio quella mattina io mi trovavo nel cuore della City, col naso per aria davanti ad un affresco, sotto il portico del Royal Exchange, che rappresenta il progresso del Commercio. Vidi in un angolo, presso la statua della Regina Elisabetta, tra signori in cilindro (i commessi di banca nella City girano sempre in cilindro lucido e lo tengono in testa anche quando fanno colazione alla svelta, ritti in piedi davanti al banco del bar) che parlottavano a bassa voce mostrandosi un gioiello (episodio fuori dell'ordinario, talché dalla soglia il portiere li stava osservando con aria scontenta). Il titolo su tutta la pagina annunciava: Ribbentrop flying to Moscow. Ribbentrop sta volando verso Mosca... C'era da dare il via alle fantasie più spericolate. I tre cilindri stettero e confabularono ancora un minuto o due, poi si separarono.

Fu la congiura di quel terzetto, l'unica reazione che io notai visibilmente nella City. E infatti lessi poi, in un giornale finanziario, un commento dove era scritto press'a poco che la defezione russa andava considerata più dal lato affari che da quello politico, con un senso realistico delle vicende umane: come chi dicesse, alla buona, perduto un cliente ne troveremo un altro, e consoliamoci che di prestiti se ne lanceranno e di titoli se ne negozieranno sempre.

Che per avventura ragionino così anche oggi gli uomini di banca e di affari inglesi in vista del prossimo esito catastrofico della guerra?

Del resto neppure fuori della City l'emozione del pubblico aveva raggiunto una qualsiasi espressione pittoresca, se ne togli i comizi spaziosi davanti alla porta del numero 10 di Downing Street, tante volte descritti dai giornali, e il linguaggio esasperato della stampa di sinistra e degli organi laburisti ai quali il tiro di Mosca pareva un'offesa alle loro buone e quante venerande ideologie che essi non si decidono neppure adesso, sotto la spinta degli avvenimenti e il presuncibile della tragedia, a relegare in un museo del comico.

Aggiungi le condizioni di qualche esaltato in Hyde Park, luogo di libero concentramento dei pazzi innocui.

Una sera ne vidi due all'angolo del Marble Arch: e uno era cattolico, e aveva accento, aggruppato su una sedia, una visione cara di legno: predicava, barba al vento, la bellezza della fede cristiana, unica garanzia di pace tra gli uomini; poco più in là, un tizio con una paglietta in testa spezzava una lancia per non so quale setta protestante, e agitava un bendicione d'un bianco equivoco sul quale era tracciato un versetto della Bibbia. Avranno avuto, per tutte due, forse cento persone che li ascoltavano con serietà ma senza apparente entusiasmo.

Cinquanta metri avanti, un vecchietto sciorinava i suoi giornali. Chamberlain aveva cominciato a parlare da forse mezz'ora; e già uscivano le prime edizioni che davano a pezzi e bocconi il suo discorso allarmista.

«Pericolo di guerra!», gridavano i titoli, rossi sotto il cielo colligioso.

«Stavolta ci siamo!», sussurrò un John quocunque e un Maurice che gli si era fermato accanto.

«Non credo» — rispose Maurice. — Io so perché il Premier parla così.

«Lo sapete?»

«Certo. Il nostro paese ha toccato in questi giorni la sconfitta diplomatica

forse più grave di questi ultimi anni. E Chamberlain, per salvare la faccia, deve dipingere le cose più nere di quelle che sono in realtà...

Così ragionò Maurice in Hyde Park alle sette di sera.

Così, probabilmente, continua a ragionare. Finché si sveglierà una di queste

matine coi soldati germanici in casa.

LORENZO GIGLI



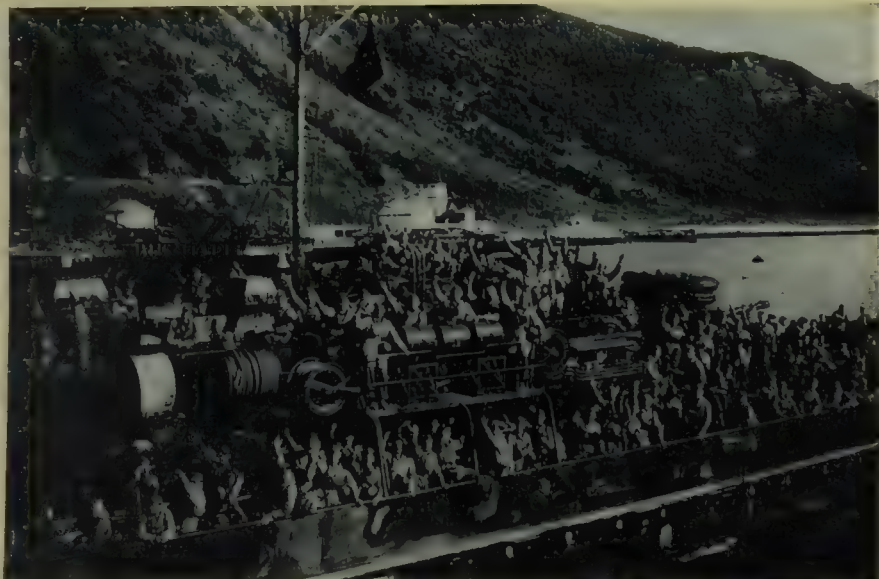
Donne del servizio auxiliaire antincendi collocano sacchetti di sabbia a protezione di una caserma dei pompieri. — Sotto: l'ingresso di un rifugio nella capitale britannica, quello della Caxton Hall.







AQUILE GERMANICHE SOPRA LA GRAN BRETAGNA



*I paracadutisti germanici che presero validamente parte all'epica lotta per il possesso di Narvik lasciano a bordo di un trasporto la città norvegese per rientrare in patria. - Sotto: un carro armato tedesco in ricognizione lungo la costa francese nella Manica.*



*Ripari mimetici apprestati dal Comando francese che nulla poterono contro l'avanzata germanica. - Sotto: gli addetti militari di ventidue nazioni, accompagnati da ufficiali germanici, hanno visitato in questi giorni i campi di battaglia della Francia.*







# LORD ELGIN, IL LADRO VANDALICO DELLE SCULTE DEL PARTENONE

**I** UNA delle sale del British Museum di Londra, sotto il nome di Elgin Marbles si conserva un tesoro senza pari: i marzocchi pezzi del basorelief del Partenone. Ma se si va al più mirabile monumento dell'arte greca: il Partenone. L'Inghilterra, che fu superba del possesso di quei marmi, sembra non aver coscienza del fatto che rappresenta una marea ineluttabile sulla sua pure nazionale. Quei cimeli conservati infatti il compendio di uno di quei misfatti, contro i quali si leva il grido indignato dell'umanità.

Nessuno come noi, prole di Roma, custodi delle sue memorie, può intendere che cosa significasse il Partenone per gli Ateniesi: sacro sublimi delle loro religiose del loro patriottismo, della loro gloria. E come accade appunto dei monumenti di Roma, non vi è, fra le genti della terra, un uomo colto il quale non sappia pure del Partenone. Gli Ateniesi avevano voluto che un tempio dedicato alla divinità di Pallade Atena, ubergo della città, sorgesse sulla sua più alta collina, sull'Acropoli, di modo che il navigante, tornando in patria dalle onde dell'Egeo, già scoprisse il suo nido tutto di marmo puro, e il simulacro d'oro della Dea, fulgente ai raggi del sole attico.

Tre erano anzi i templi costruiti sull'Acropoli, come hanno rivelato gli scavi del 1886. Accanto al Partenone sorgeva l'Erechtheion e quel dedicato ad Athena Thor o Athena Varvakeia. Sappiamo che il Partenone era stato restaurato da Pisistrato, poco bruciato da Persiani, nel 480 a. C. Ma i Persiani erano stati vinti ed iniziata la ricostruzione del colosso Partenone di Cnido, opera che non fu terminata mai, poiché mentre era in atto giunsero i tempi di Pericle e fu quel periodo di splendore, che va dal 454 al 438, si poté realizzare l'opera che fu quel Partenone, edificato dalle proporzioni, avverso concetto come la più perfetta espressione del genio di Pericle. Ed è per questo che la costruzione fu affidata ad un sommo artefice, Fidia, il quale volle tuttavia esser condonato da artisti degni di lui, quali gli architetti Callicle ed Ictino, gli scultori Agoracrio, Alcameide ed altri.

Non rimangono oggi in piedi del Partenone, per quanto mutili, che le colonne doriche che ne chiudevano il recinto, sopra una platea elevata di tre gradini. Rimanente, in uno di quei transiti classici che non conoscono se non l'Atica, la Roma, gli sfiora d'immaginazione da me compiuti in quel luogo famoso per far risorgere innanzi ai miei occhi, grazie alla suggestione di quei resti e dell'ora, la visione del tempio magifico, nel preno affollato di devoti recanti offerte. Ma nell'interno, ohimè, tutto è scomparso: nulla rimane del secondo portico, pure di colonne doriche, collegato da un'unica gradinata, dove, che recingeva l'opisthodomio entro il quale si custodiva il tesoro del Dio e il tesoro pubblico. Al centro era la nave o cella, in fondo alla quale, sopra un alto pedestal, si levava il simulacro di Pallade Atena, modellata da Fidia, statua alta dodici metri, detta « caryatidiforme », poiché la sua materia era l'oro e l'avorio.

Le vicende di un edificio come il Partenone non potevano essere, nel corso dei secoli, che movimentate. Una prima profanazione gli aveva fatto subire, nel 304 a. C. Demetrio Poliorcete, il quale rinviato nel tempio sacro alla vergine Atena con una croce di cocciniglia; ma, né il re di Macedonia, né le sue compagnie di piacere, apportarono alcun danno materiale. Le prime vere ingiurie soffrì il Partenone allorché, nel 296, Lacharete venne a trafugare una parte dei suoi ornamenti d'oro. Al VI secolo i Cristiani lo trasformarono in una loro chiesa dedicandola ad un'altra vergine: questa volta si trattava però della dolce Madre di Gesù, Maria Theotokos. E tempo cristiano il Partenone rimase, anche, sopraggiunti i Turchi, nel 1460, abbattono la Croce, e ne fecero una moschea innalzando al suo fianco un minareto. Quando Francesco I, il Paleopomeneio, assediò Atene, nel 1487, i Turchi ebbero purtroppo la malaugurata idea di adoperare il Partenone come loro principale polveriera, sì che una formidabile esplosione spazzò il mirabile edificio in due parti. A dispetto però dell'opera distruttrice del tempo di tante vicissitudini, erano rimaste al posto le più preziose bellezze del monumento: i basorelievi dei due frontoni ed il meraviglioso fregio che ne aggirava i quattro lati, nei quali Fidia aveva rappresentato la processione colale quale il popolo d'Atene celebrava l'ultimo giorno delle « Panatenee », o feste annuali dedicate a Pallade Atena, in cui lungi tempo, né Cristiani, né Musulmani, aveva osato porre le mani su quei capolavori del divino Maestro.

Una tale idea criminosa non poteva sorgere che nella mente di un inglese, di un individuo cioè appartenente ad una nazione che, sotto una tenue vernice di civiltà, ha sempre conservato i propri istinti di rapina selvaggia. E quando il delitto fu commesso correvano, notate, gli illustri principi dell'Ottocento.

Thomas Bruce, lord Elgin e conte di Kinkardine, era nato in Scozia nel 1768. Entrato nell'armata, secondo il privilegio riservato allora alla nobiltà, raggiunse giovanissimo il grado di generale. Però la vocazione di lord Elgin era la diplomazia, e meglio, egli si sentiva portato verso quella serie d'intrighi e di cabale che in quella epoca caratterizzavano la diplomazia ed in particolar modo la subdola politica britannica. Gli furono pertanto affidate missioni in varie corti d'Europa. Tornando, nel 1803, da una di queste, svolta presso il Sultano, cedde nelle mani di Napoleone che lo tenne per qualche tempo prigioniero. Nel 1806 lord Elgin fece ritorno in Inghilterra. Fu un vero peccato che l'imperatore l'avesse liberato, poiché si trattava di un delinquente.

Sotto le brillanti apparenze del diplomatico il nobile lord dissimulava un'anima di avventuriero, privo di scrupoli, avido di denaro, e capace di tutto per procurarsene. Il suo nome era infatti destinato a passare nella storia per un'azione infame.

Nei suoi viaggi in Oriente, lord Elgin aveva messo i suoi occhi concupiscibili sui tesori dell'antica arte che ancora si conservavano in Atene, architettando un perfido piano per impadronirsene. Tornato infatti a Costantinopoli, nel 1816, ed in chiesa al Sultano il permesso di poter, durante il viaggio di ritorno, far eseguire in Atene, allora soggetta ai Turchi, i calchi dei basorelievi del Partenone. Questo quarto chiodo, però, infatti per quella città, ed una volta nel posto, adoperando l'oro — l'arma di cui giungisti al sono sempre fatti strumento per loro scopo — riuscì a corrompere i funzionari turchi. Face allora costruire intorno al Partenone un'altra palizzata, fingendo appunto che dovesse servire all'operazione del calchi. Doveva invece nascondere un crimine già preparato: il trafugamento segreto dei basorelievi fidici.

E così, conosciute anzitutto nei due frontoni sui quali il sommo artefice aveva rappresentato la nascita di Atena, la disputa fra Atena e Poseidone per il nome dell'Atica, il combattimento degli Ateniesi contro le giganti, quelli fra i Lapiti e i centauri, l'altro infine degli Ateniesi contro le amazzoni. Bisognava inoltre portar via il superbo fregio della processione delle Panatenee, che, come dicemmo,

girava intorno a tutto l'edificio. L'impresa non era facile, non si potevano trasportare quelle opere nella loro integrità. Se anche fosse stato tecnicamente possibile, la rimozione di blocchi di marmo così grandi, avrebbe attirato l'attenzione degli Ateniesi e provocato la loro indignazione. Le autorità turchi, come accennammo, erano state pagate per non sapere e non vedere.

Per dare un'idea della esecuzione del furto, ricorderemo come il Partenone fosse un edificio rettangolare, i cui due lati avevano una estensione precisa di metri 68,80, la larghezza delle due facciate era di metri 30,45 ciascuna; e i due frontoni si elevavano dal suolo sino ad un'altezza massima di metri 11,85.

Incalzato dalla necessità di far presto per non essere scoperto e denunciato come un volgare malfattore, lord Elgin decise di ricorrere a sistemi vandalici. Ordinò dunque, alla banda di manovali da lui assoldati, di rompere senz'altro quelle sculture e di calarle a pezzi, nelle ore notturne, sino al mare, ove due navi avrebbero accolto il carico clandestino. Le sculture fu eseguito con tanta fretta, che lord Elgin preferì, al rischio di una sorpresa, l'abbandono sul posto di alcune parti del fregio.

Del resto il suo ledrocinio non si limitò alle sculture del Partenone. Il nobile lord, per quanto poco, sottopose Atene ad un saccheggio. Rubò una delle cariatidi dell'Erechtheion, la metà del fregio del tempio della Vittoria Aptera, e tutte le statue e basorelievi sui quali riuscì a porre le sue mani.

La prima nave carica della reattiva viaggiò per l'Inghilterra, ma fece naufragio e i suoi tesori finirono in fondo al mare. La seconda raggiunse Londra.

Quando gli Ateniesi li scoprirono, i misfatti erano consumati.

Ove si confronti la figura di lord Elgin con quella di Robin Hood, il famoso brigante inglese di cui la leggenda ricorda le forme cavalleresche colle quali evagliava le dame, ne risulta che il malfattore della strada nascente era mille volte superiore al suo collega membro della Camera dei Pari, poiché Robin Hood, per ognuna delle sue malfatte, rischiava la forza, mentre a lord Elgin, colpevole di un furto colossale, accompagnato dal più perfido inganno, traditore della pubblica fede, erano riservate, da parte dei suoi concittadini, impunità e considerazione.

Avremo almeno, questo malfattore masconato, cercato di attenuare la portata del suo delitto, offrendo i tesori da lui trafugati alla propria nazione. Nominando, lord Elgin non era meno da considerazioni patriottiche ed estetiche, quello che unicamente gli premere era di battere moneta. Ed infatti, nel 1816, si assisté ad un altro atto che getta un'ombra inaccettabile sul parlamento inglese. Quell'assemblea votava uno stanziamento di 35.000 sterline da pagarsi a lord Elgin, quale prezzo dei sovranità pezzi delle sculture del Partenone, che da allora figurano al British Museum. Atto, io credo, unico al mondo quello di un parlamento che, d'accordo col governo, sanziona l'acquisto di oggetti palesemente rubati.

A svuotato durante le molte guerre combattute da una nazione si fregiava e massime prima di spogliare conquistato al nemico sconfitto. Però si trattava di conquiste compiute a prezzo di sangue e di sangue, mentre al British Museum ci sia innanzi l'ipotesi di un delitto comune. Eppure, in tanti anni, il popolo inglese non ha sramato di quella vergogna nazionale, anzi se n'è glorificato. E superbo aggiungere che rimangono inscalfiti gli appelli della Grecia, l'isorta a libertà, per la restituzione del mal tolto.

Giova pertanto sperare che in un prossimo risveglio dell'Europa anche quest'opera di superiore giustizia sia compiuta, e che, in nome dei diritti più sacri delle nazioni, i vincitori impongano all'Inghilterra sconfitta di restituire ad Atene la creazione del suo antico genio.

ARDINGHELLO



Panorama di Atene veduto dall'alto della collina dove sorgevano le rovine del Partenone.



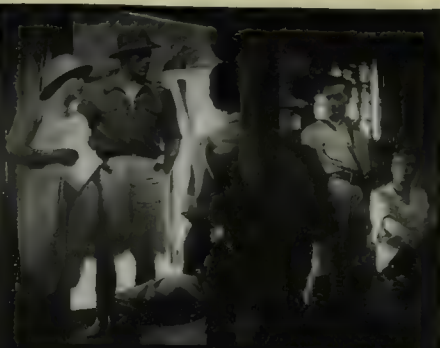


Visuale dall'antico tempio di Saturno. L'Acropoli con il Parlamento; in seconda piano, oltre la strada, l'Obelisco di Erodoto Attico; in primo piano, l'Arco di Settimio Severo.





Lina Sotis, di cui si annuncia il debutto come attrice di gran spinta insieme di attori in «Don Pinguale» (Foto Lucarelli - Roma). Nella Annibale De Rosa, quella apparirà nel film «Piccolo Alpino» (Foto Fosse).



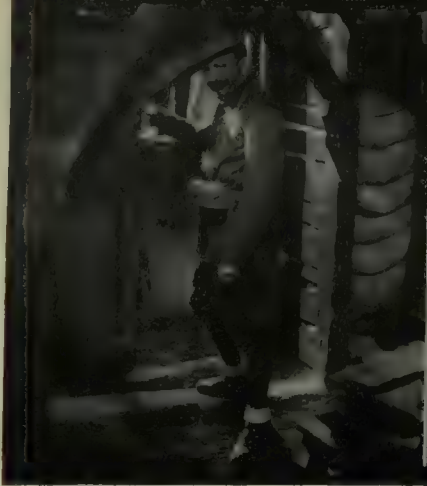
Una scena di «Senza cielo» con Carlo Romano, Checchi e Carnera (Foto Pecci).



Carla Candiani, Lilla Cristina e Gigli nel film «L'imprevisto» (Foto Vassili).



Armando Falconi, protagonista di «Cento lettere d'amore» (Foto Grimaldi).







# CANI DA CACCIA

**N**on se gli inglesi, insieme ai cavalli, hanno pensato di inviare nel lontano Canada i loro migliori cani da caccia. Forse l'hanno fatto, ma naturalmente non l'hanno detto per timore che qualche madre troppo tenera verso i suoi bimbi potesse stabilire qualche confronto spietato. Del resto gli inglesi anche in questo campo erano in decadenza e hanno perduto ogni primato. I bei tempi in cui i signorotti inglesi, i Moor i Pease i Webb i Gordon i Laverak creavano i loro famosi pointers e setters sono da parecchio tramontati. Allora la caccia conservava presso i lordi le tradizioni artistiche e un poco romantiche che piacciono ancora a noi italiani, gente sana e semplice, la caccia vera e solitaria con un buon cane da punta per compagno, esercitata senza fasto e senza apperali nella vastità remota dei campi e delle selve, sotto la più grande vastità del cielo, in cerca di rari animali, spesso introvabili animali.

Nelle ampie pianure della Scozia, popolate di selvaggina di prego e di mole, quali le grouse, uccelli scaltri e pedinatori, occorrevano cani forniti di qualità straordinarie, cani di muscoli gagliardi, di al-fatto sgarbo, di resistenza fuori del comune. I setters e i pointers non erano mai abbastanza robusti veloci e puntatori. Occorreva, in quelle sconfinate e ondulate brughiere, tracciare il terreno a grande andatura, avventurare il selvatico il più da lungi possibile, seguirlo e puntarlo con arte magistrale. Il colpo di cannone, l'esplosivo dell'azione, la conclusione dell'opera del cane e del cacciatore rappresentava una parte secondaria e selvaggio fermato, mezzo ammazzato e sentenzia un detto venatorio. In quelle aperte lande della Scozia, con uccelli grossi come le grouse, ala pure forti di ali ma di volo retto, senza inganni, il colpo di fucile agevolmente giungeva al segno.

È destino che la troppa ricchezza, facilmente acquistata, cagioni la decadenza e la corruzione di ogni passione. Anche il naturale e primitivo diletto della caccia degenerò a poco a poco l'arte fu sostituita dall'artificio. Seguire i cani nella loro vasta e rapida cerca, sopra un suolo aspro e arido, pensando al disagio del ritorno, anche quando si è certi che la fatica sarà premiata, non era da gente che si era venuta avvezando agli uci e alle mollezze della vita gaudente. Tanto più che era possibile ottenere gli stessi risultati con altri più facili ed eleganti mezzi. Così la caccia solitaria e selvaggia si morì in mondanità, ritrovi di persone facche e annolate che, nei pressi dei sontuosi castelli, attendevano, in abiti sportivi all'ultima fugga dei migliori uccelli di Londra, i manuzzi fagiani spinti contro la linea dei tiratori comodamente appostati.

I cani da ferma rimasero a poltrire nei canili e vennero di moda gli sportisti e i reverbieri ossia cani i quali non avevano altro ufficio che di scovare e riportare l'animale ucciso. Non più dieci cani di selvaggina cercati e predati con arte, ma colonne di animali scovati dai battitori. Il primato divenne l'abbigliamento dei lordi. Mille fagiani nella tale tenuta? Due-mila nell'altra confinante? Tremila, con rispettiva fotografia del bottino, poco indotto, disteso per terra, davanti al grucchiato dell'uscio di casaletto che era sempre stato di gran tenore, era tutta la ricerca.

Però i lordi non trascurarono di mettere a profitto la rinomanza dei loro canili e di mercanteggiare i loro prodotti. D'altro canto il mondo intero stava alla porta di tutto ciò che portava la marca inglese, e allevatori belgi francesi e anche italiani, acquistavano a suon di sterline i setters e i pointers i quali, per essere ancora, conservavano nel loro magnanimo lombi le doti ereditarie dei celebri antenati. Più intelligente, come sempre, gli italiani in breve tempo seppero ottenere con opportuni accoppiamenti cani migliori di quelli acquistati. Ne affinarono soprattutto le qualità pratiche. Non soddisfatti delle doti esteriori li addestrarono sul campo di caccia, alle prove sul terreno, e ne fecero animali forse meno veloci e meno istintivi, ma certamente più accorti alle nostre necessità.

Questi cani si possono ormai considerare italiani. Nati ed educati in Italia, da progenitori pure nati sotto il nostro sole, hanno dimenticato non solo le nobilità della Scozia e la fredda rigidità dei loro antichi padroni che li tenevano esiliati nei canili, ma dimenticato pure la barbara lingua in cui ricevevano comandi, ed è oggi esercitata in tutto il mondo, eccettuata... l'Inghilterra e una parte del Canada.

Oggidi i migliori setters pointers si trovano forse in Italia. Migliori specialmente in quelle doti di intelligenza, di cooperazione con il loro padrone, e di utile indipendenza che gli inglesi, imperiosi crudeli e tiranni in ogni loro manifestazione, hanno sempre soffocato nel loro sudditi senza distinzione tra uomini e animali, e tanto meno tra animali inferiori e il cane, che non è una bestia.

EUGENIO BARISONI

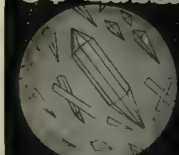
Dopo una paziente selezione gli allevatori italiani sono arrivati a produrre cani che se anche di lontana origine inglese possono considerarsi nostri per l'affinamento di qualità pratiche. Ecco una stupenda femmina di tre ottimi soggetti

« Il cane non è una bestia » conclude il nostro eccellente articulato. Della verità di quest'affermazione se ne può avere una prova da aggiungere a mille altre asserendo « l'occhio umano » dello episcopo, un cane che ha una sua particolare eleganza malgrado il nome piuttosto ruvido. Sotto: un gruppo di soggetti dell'allevamento di Gaspare Voi

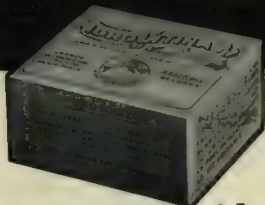
# ARTRITISMO...

Aut. Prefettura Bologna N. 17692 - 13-6-938.XVI

*A tavola si forma l'acido urico,  
a tavola bisogna combatterlo!*



*Cristalli aguzzi dell'acido  
urico che provocano nello  
organismo gravi sofferenze*



**dove si deposita l'acido urico ...  
...e come lo si combatte!**

Sovente l'acido urico, lentamente ma inesorabilmente, si deposita sotto forma di cristalli aguzzi nelle articolazioni mobili: gomito, ginocchio, mani, piedi. L'artrite, malattia persistente, acuta e dolorosa, ne è la naturale conseguenza. Per prevenire e combattere i dolorosi attacchi di questo male, è necessario seguire le regole di una igienica alimentazione e usare sempre costantemente

## IDROLITINA

**S U P E R L I T I O S A**  
**DIURETICA • CHE SCIOLGIE ED ELIMINA L'ACIDO URICO**

e serve per preparare un'ottima acqua da tavola di sapore gradevolissimo

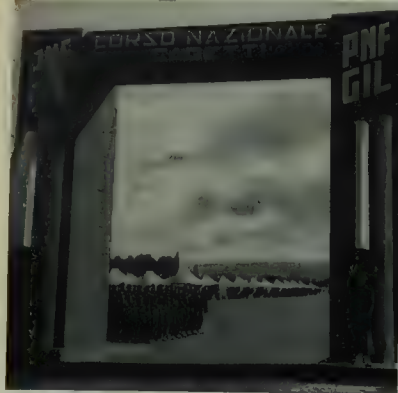


# GIOVENTÙ ITALIANA DEL LITTORIO

*Mentre l'Italia combatte la sua guerra vittoriosa sui mari, in cielo e in terra, gli si additano e si ispirano i giovani che dovranno in avvenire far più grande la Patria. Si sono infatti iniziati nei giorni scorsi i campi organizzati dai Comandi Federali della Gioventù Italiana del Littorio per i graduati allievi istruttori premilitari. - A sinistra e sotto: Talamborda al campo di Roma e Avanguardisti sotto il vessillo del Littorio*

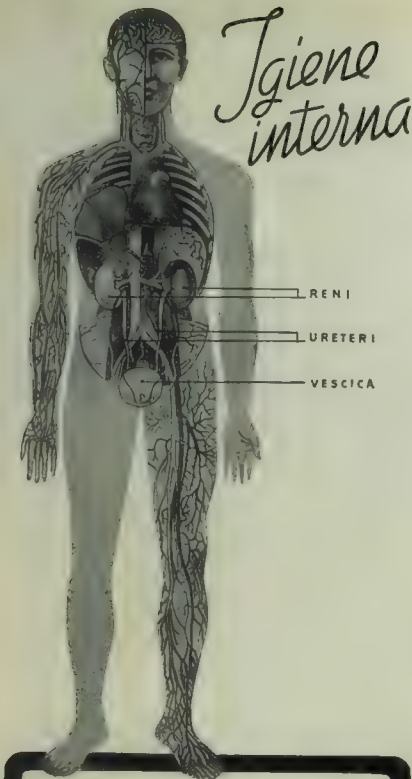


Ecco una visione di gioiella gioventù. Sta per iniziarsi una lezione all'aperto e i giovani, a torso nudo, sono schierati nel verde anfiteatro.



Il campo per il corso di Capi Centuria della C.I.L. è stato inaugurato a Forlì. Qui sopra vediamo l'ingresso al campo e a destra lo schieramento dei giovani che parteciperanno al campo, durante la cerimonia inaugurale.

\_\_\_\_\_



*Igiene  
interna*

L'apparato urinario rappresenta una delle parti più perfette della macchina umana, un vero capolavoro della natura. Se si considera che il continuo fluire del sangue attraverso i reni, per esservi purificato, raggiunge entro le 24 ore, l'imponente massa di 500 litri, si può facilmente considerare quanto questi organi siano importanti. Però in essi, si annidano spesso batteri e residuo scorie che provocano disturbi e malattie. Per conservare "SALUTE E VIGORE", è quindi opportuno procedere di tanto in tanto a una disinfezione dell'apparato urinario con le

Compresse di



**ELMITOLO**

Pubbli. Aut. Prof. Milano N. 47762 - XVI

## CRONACHE PER TUTTE LE RUOTE

Signori, voglio mettervi al corrente di quanto accade in questo basso mondo. Nemico della critica opportunistica, che d'ogni cosa vuol toccare il fondo, vi dirò tutto in rapide battute, senza guastarvi il sangue e la salute.

Un giornalista inglese malinconico, ch'era pure una spia molto maldestra, a Tokio, (inanzi a un giudice nipponico, si precipita più da una finestra. Pensando alla catastrofe europea, Churchill ha sospirato: «Ecco un'idea!»...)

In Francia, sono adesso defezisti alla Corte marziale e vilipendi d'Ulster, i Versailles, i rivenditori, i Blum e i Daladier... Ma quel Francese! A guerra fatta, bagli originali, si son decisi a diventare... mazzisti!

Churchill ha assunto come consigliere un sommo specialista del tabacco, che certamente si farà volere e saprà tutti mettere nel sacco, perché «cheché ne dicono gli scotchisti» — loro sempre prout fumo negli occhi.

Il Parlamento il dittatore inglese ha avuto un'accoglienza un po' glaciale; non solo i cittadini, in quel paese, da qualche tempo se la passano male (manca la uovo e i cibi preferiti) anche gli applausi non son più... andrissi!



In base alle statistiche stampate, si apprende che nell'anno precedente le nascite da noi sono aumentate del dodici per mille. E questo è niente fra qualche mese si potrà che aumenti, grazie agli effetti dell'accorciamento!

I cittadini degli Stati Uniti, lasciando alcuni moechi al demone, per sottrarsi alla leva, un po' sottili, s'altano d'ipocrisi in matrimonio. Come? Vigilerà...? E quel che dite voi! I martiri, l'aggio, son degli eroi...

Più adatta della pelle di serpente per scarpe, borse e oggetti assai pregiati, oggi si toglie in modo conveniente la pelle ai praticanti. Ah, non passate quel tempo in cui costoro, avidi e solerti, la pelle la toglievano a noletti!

Churchill vorrebbe estendere il controllo per rinforzare il blocco del diploma. Ma non s'è accorto ancor, quel rompicollo, che non riesce a controllare nessuno? Dicono d'Inghilterra in tono un po' sommessamente: «Riuscirà almeno a controllare se stesso!».

L'isola d'Alabai, presso Manila, (mille abitanti appena) assai attenta per la sua vita semplice e tranquilla, dei porghi sta per essere inghiottita. Ahimè, la sorte identica accadrà a un'isola europea molto più vasta!

Eden, poiché scoraggiano i fucili abbandonati (iniziai le mezzo Europa — comincia che s'addormenta i clienti) fornendo loro manici di scope. Voi forse darsi a ber (ma che troianesi) che gli inglesi dispongono di... granate.



Due testofanti traggono, a Torino, ottantamila lire a una recchietta, avendole promesso un «dignissimo» per vincere termini a lungo... Ah, questa fretta! Perché la coorte ai meriti è più disposta che s'apra solo il quindicesi d'agosto...

Un giornale di Londra è compiaciuto perché, durante un giro d'ispezione sulla costa orientale, Churchill ha avuto un sorriso enigmatico. Benvenuto! Canteremo così: «Poi di nerie», questa malinconia nel tuo sorriso!...

Per fermare i Tedeschi ad ogni costo, finiti armati a guida di spauracchi d'Inghilterra per le strade hanno disposto: arrivati i soli a non tenere i tacchi! Ma, lo spauracchio inglese, anche a volere, non impressiona più neppure un marò!



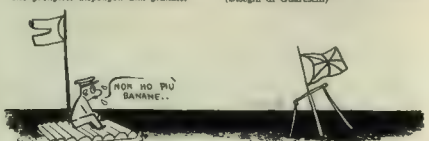
Il cervello dell'uomo, sempre (naonno, di tutto in tutto ha qualche idea geniale. adesso, coi capelli della donna, si fabbricano le calze. Poco male: tanto, per molti, la calza sta fiamma, la testa e i piedi non la stessa cosa!

Wladimir, senza badare alla distanza, da qualche migliaio di metri, i panni sporchi, per andare a nascondersi, il mardo poi baciato in fiamma, Giusto! Una zappa massima consiglia i panni sporchi lavati in famiglia.

Guerra di nervi. Attività germanica. Tokio minaccia. Roosevelt è la crociera. Un albero tedesco nella Menteira ha sfornito una nave banana. Oro e potenza, fabe americane. Londra cancella. «Non ho più banana»...

ALBERTO CALVIERE

(Disegni di Guareschi)





## IX — L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

**ELIMINA FORFORA  
ARRESTA CADUTA CAPELLI.  
FAVORISCE LA RICRESCITA  
RITARDA CANIZIE**  
INVIO GRATUITO DELL'OPUSCOLO S

**F. RAGAZZONI** - Casella 93 - CANTOLZIOCORTE (Beromonte)

che l'Amé si cingesse ad espugnare. Naturalmente la paura era quinte colonne da rompere.

Quale differenza esiste fra l'effendi, il bey, il mufti ed il pascià? *Rispondo*, una parola. Il pascià è un signore turco, il bey greco del basso impero, il mufti invece si propone al nome proprio ed equivale al nostro giudice ed è un po' più del signore e meno del suddito. Dico di più, è un ufficiale e di grado elevato come rappresentante della legge, letterati, funzionari ecc.

*Beu* è grana di voce turca che vale anche «cane signore»; ma è titolo che non sempre ha senso preciso, spesso è dato al principe di una provincia o di una città.

*Mufti* è voce araba, equivale dottore del diritto e di fatto, personaggio investito d'alti poteri religiosi. *Grana* mufti è il gran pontefice della religione turca, interprete del Corano e gran sacerdote.

*Pascià* è di voce di origine araba che sembra significhi capo, fratello maggiore. Quando si dice *pascià* si vuol dire il

Si trasi gloria mundi: sono parole rituali nelle elezioni dei pontefici, significanti l'infinita vanità delle cose umane e del popolo questa locuzione è riferita per la prima volta a un papa. L'assunzione di filosofica indifferenza per il loro decadere e scomparire.

Che cos'è il *fascismo*? ci chiede una signora di un'epoca passata. «Sono corpuscoli bianchi del sangue i quali, quando minati condanni favorevoli, distruggono detriti cellulari dell'organismo».

«Ma non è la proprietà di codesti corpuscoli d'incorporarsi in un organismo ecc. ecc. a una specie d'esercizio che li dilani ecc.». È una specie d'esercizio che li dilani ecc. È una specie d'esercizio che li dilani ecc.

**CUORE DEBOLE**  
Il CORDIVAL RIVALTA è un regolatore del cuore attivissimo nell'arteriosclerosi, scleroti-  
ci renali, vasi calcinati, miocardite, af-  
fanno, palpitazioni e aritmie. - Dopo l'uso di  
ciascuna digitale, nè stufante. - Dopo l'uso di  
poche gocce di CORDIVAL le palpitazioni car-  
diache diventano regolari, e i toni più pallidi

tempo riacquistata la fedeltà in una guarigione  
che noi non avavamo più sperare. Ritrovato il 1.  
spedisco franco: Prof. Dott. P. Ravalla  
Corso Eugénia, 10 - Milano.  
(Aut. Pref. Milano n. 28675; 8-5-35-XIII)

**IL GRASSO SUPERFLUO**  
si elimina facilmente coi consenti di  
**LIPOCLASINA "ZENIT.."**  
DIMINUZIONE DEL PESO CORPOREO  
QUESTO È IL SUO OBIETTIVO  
In tutte le buone Farmacie o presso:  
**FARMACEUTICI "ZENIT.. S.R.L." - VIA ARCADE, 19  
MILANO**

**S. A. ALDO GARZANTI Editrice proprietaria**



# LA PAGINA DEI GIOCHI

## ENIGMI

**1** Incastro (XXXXXXXXXX)  
**IL PRIMO RAGGIO DI SOLE**  
Quando il pulito mi serra col suo morso  
e sento l'impotenza  
della zanzara che non ha solvenza,  
inquina il tuo succo  
la mia speme, che è posta  
nell'attesa di te, che il giorno adduce  
ansia che non ha sosta  
fin che mi tuffi d'oro la tua luce.  
Ed il mio sguardo acuto, laggiù in fondo  
ove ebbro la culla  
le antiche civiltà sorse dal nulla  
per dar la luce al mondo  
e dove, nato il primo,  
il sol rivolge l'ultimo suo raggio  
pria di calar nell'oscurità  
ove conclude il suo disturno viaggio.  
E alfin quando si posa  
la tua piovra a' piedi del giaciglio  
ove l'anima donna ancora riposa,  
ecco alla passa la sua pian sul ciglio,  
da la luce destata,  
e come per cerneri la pretezza,  
e poi si leva bianca come un giglio  
onde l'amor s'accende,  
e la drappiglia lu: come una feta,  
di chiarezza roata.

**2** **Sclarsda incalzonata**  
**I NOSTRI CANNONIERI**  
Con boche di fuoco  
d'intenso calore,  
di vivo splendore  
per malto, per poco,  
attendono, pronti,  
il saldo dei conti.

**3** **Sclarsda**  
**RUT HORAI**  
Tutto quaggiù precipita!  
Il passato, il presente  
come nebbia dilaganti  
e si riduce in niente!

**4** **Indovinello**  
**STRANO INQUILINO**  
In questo bianco e semplice palazzo,  
da lungo tempo un inquilino è chiuso;  
ma quando metterà di fuori il mio viso  
via scapperà, correndo, come un muso.  
Eppure, che arrovoni,  
non paga la pigione.

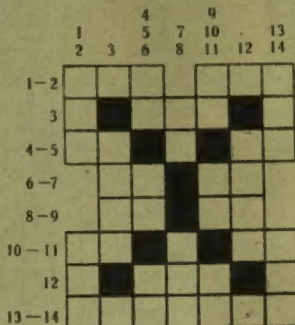
**5** **Critografia (Iriso: 8-13)**  
..... R .....

**SOLUZIONI DEL N. 28**  
1. UN **NONIPOTE** d'Esq. - 2. La radio. - 3. Zecchino, Bechino. - 4. Erotismo, erotismo. - 5. Apparecchiato d'osso = apparecchio televisivo.

Il nome del premiato sarà pubblicato nel prossimo n. 29.

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori (anche di un sol gioco) un premio di L. 20 in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra tutti i collaboratori sarà assegnato, mensilmente, un premio di L. 20 in contanti.

## CRUCIVERBA SILLABICO



Artista

Orizzontali

1. Male in gamba.
2. Ad ogni morte di papa.
3. Si acquista grazie negli esercizi.
4. Nella zeta segreta.
5. Hanno la pelle dura.
6. La pugherele care.
7. Raggiungibili è il colmo.
8. La voce del dovere.
9. Ridotta all'osso.
10. Codono il passo.
11. D'umor quasi nero.
12. Imposte sui fabbricati.
13. In fin dei conti.
14. Danari rifiutati.

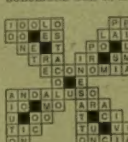
Verticali

1. Capitano di ventura.
2. Parte civile.
3. Le cose del curato.
4. Si salva con i cavalli.
5. Lunatiche bruno degli occhi stallanti.
6. Tante grazie.
7. Un po' timide nell'intimità.
8. La tempesta dell'anima.
9. Danura fra le liture.
10. Il magno del passato.
11. Diletto inviso.
12. Colui nel segno.
13. Vigili dal fuoco.
14. Hanno tema per la lezione svista.

Milano

Ogni settimana sarà assegnato tra i solutori un premio di L. 20 in libri, da scegliersi nel catalogo della Casa Garzanti. Le soluzioni devono essere inviate non oltre gli otto giorni dalla data di questo fascicolo.

## SOLUZIONE DEL N. 28



Il nome del premiato sarà pubblicato nel prossimo n. 29.

## D A M A

### PARTITA INTERESSANTE «L'AGGUATO»

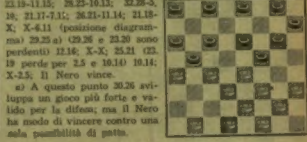
La seguente partita, che ha sviluppato sull'apertura 23-19-13-15, che ho definito e denominato «l'agguato», è una mia linea di gioco in contromano che mi ha permesso di conseguire della vittoria di sorpresa anche contro giocatori di classe.

Sicuro di far cosa gradita ai miei amici, li presento fino al punto in cui il B. naviga, pur avendo un pezzo in più, in breve tempo.

Invito pertanto gli esperti a volerne analizzare il seguito ed inviarlo al mio indirizzo (Via Vittoria n. 40 - Roma).

Le migliori continuazioni verranno pubblicate in questa rubrica.

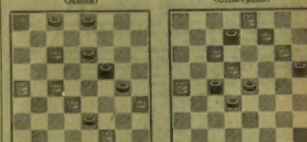
Alessandro GENTILI



### PROBLEMI

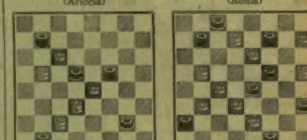
(a premio)

N. 121 di Giovanni Zetoli (Asolo) N. 122 di Romeo Botta (Chivasso)



Il Bianco muove e vince in 4 mosse Il Bianco muove e vince in 4 mosse più finitelo

N. 123 di Vittorio Gentili (Ariola) N. 124 di Angelo Volpicelli (Roma)



Il Bianco muove e vince in 3 mosse Il Bianco muove e vince in 3 mosse

### SOLUZIONI DEI PROBLEMI DEL N. 28

N. 108 di Dr. A. Gallico: 23-19; 14-19; 13-19;  
N. 119 di A. Gentili: 4-13; 12-14; 2-4; 6-13;  
N. 111 di G. Gagliardi: 31-28-4-15 (a); 14-11-X; 30-26-X; 26-19-X; 23-25 ecc. Vince.  
(a) 6-13; 14-10-X; 30-26-X; 26-19-X; 23-26-X; 23-28 e Vince.  
N. 112 di G. Palmio: 24-20-14-21 (a); 22-18-X; 26-11-X; 23-20-X; 26-17 e Vince.  
(a) 14-7; 26-11-X; 22-18-X; 23-20-X; 26-17 e Vince.

Le soluzioni devono pervenire alla rivista entro otto giorni dalla data di questo fascicolo. Fra i solutori sarà assegnato mensilmente un premio di L. 20 in libri da scegliersi fra quelli editi dalla Casa Garzanti.

(Vedi alla pagina seguente le rubriche Scacchi e Ponte)

Le soluzioni di tutti i giochi, accompagnate dal relativo soluzione, devono essere inviate a L'Ente Nazionale Italiano. Via Polverino 18, Milano, specificando sulle buste la rubrica e cui si riferiscono.

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzione Enigmi N. 28

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzione Cruciverba N. 28

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Concorso permanente

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzioni Dama N. 28

ILLUSTRAZIONE ITALIANA  
Soluzioni Scacchi N. 28







— Signor direttore, ritengo che le schiene non vogliono lasciar andare in pensione il loro vecchio guardiano.

## PER SENTITO DIRE

Gli Americani hanno sempre avuto la mania delle cose inutili. Basterebbe a dimostrarlo il fatto che essi stanno accumulando nelle loro blindatissime casermette tutto l'oro della terra.

Un'altra innocente mania americana è quella delle statistiche. Vi sono, oltre l'Oceano, professori laureati in tre e quattro Università, i quali spendono nobilmente la loro esistenza per rispondere a questi gravi interroganti questi: quanti spilli si perdono giornalmente in tutto il mondo? quanti capelli hanno le donne bruno? quanti le donne blonde? quanti chilometri percorre con le mani (taglio ancora più degli occhi) scrivere che lavori per otto ore consecutive? E così di seguito.

La statistica di cui adesso dobbiamo parlare è che è costata al mio americano compilatore anni di studi e di ricerche, chi dà un quadro esatto del modo in cui noi consumiamo la nostra vita. Scatto relativamente, l'intende; perché, come tutte le statistiche, anche questa si basa sulla media degli uomini. Non tutti possono avere gli stessi gusti e le stesse occupazioni, è naturale. C'è chi ama dare alla caccia, chi alle donne, chi alle statistiche. C'è anche chi, come gli Inglesi, ama perdere il tempo organizzandosi per la resistenza passiva.

La vita umana, cara lettrici, è una cosa molto curiosa. Voi, forse, non vi siete mai soffermate a considerarla bene. Provate a pensarla come è questa vita, e quanto è lunga e come la si spreca.

Ammettiamo che voi abbiate venti anni (non dateci degli addolorati: lo sappiamo benissimo che ne avete molti di più, ma parliamo così, a mo' d'esempio). Ve ne bastano altri cinquanta? Sessant'anni sono già una bella cifra, soprattutto in tempi così complicati e pieni di insicurezze come quelli in cui viviamo.

Volte convinte che cinquanta anni sono lungissimi e che c'è molto tempo prima di arrivare alla inevitabile fine. Eppure, vi sembra render conto, con un calcolo semplicissimo, che questi cinquanta anni non sono in fondo che soltanto mezz'ora, i quali soltanto mezz'ora sono, se andiamo vedendole, distaccatissime giorni. Non sono molti, certo, se si pensa che una giornata umana con una rapidità vertiginosa. Un giorno è di ventiquattro ore, il che vuol dire che voi avete disposti, in questi cinquanta anni, quattrocentotrentadue mila ore. Non sono troppe, se pensate che queste ore, che sono la vostra vita, voi le lasciate scorrere così indifferenzemente, senza farvi alcun caso, come questi inutili e da buttarsi via.

Il calcolo dei minuti ve lo suggeriamo: non vi siete mai chieste in che modo voi trascorrete tutti questi minuti e a che cosa si riduca la vostra (e la nostra) vita mettendo insieme i minuti e le ore che si dedicano quotidianamente alla consueta "esistenzialità"? Non ve lo siete mai chieste e avete fatto benissimo. Disgraziatamente per voi, però, se lo chiedete il solito professore americano, darvielo sapete l'esatto e squallido quadro di cui vi parliamo.

Se quello che fa l'uomo in settant'anni, sommando insieme i minuti e le ore dedicati alle varie operazioni. Anzi, lo direte in venti, da perché non si giustifica quell'intera esistenza abbia perduto tanti anni per risolvere l'apparentemente problema e che noi ci limitiamo a ricordarci i risultati sono perduti, non nemmeno una mezz'ora di tempo, sia perché i venti sono più minuti, sia perché la nostra esistenza durante la quale si ottiene qualcosa, rivederli e darvi ad occupazioni più sode e più utili ai nostri contemporanei.

Ecco, dunque, quello che fa l'uomo in settant'anni.

Spiega, al stacco, tratto, tratto, per ben ventisei anni inaspettati: trilli, valli, addolci, affari, affari, affari.

Ad altri venti si misano quel povero babbo che si affrettava nel regno di Morio.

Per altri tre, in media, passeggi, fa il pollaio, o girare a posta, a braccia, a poker o al pollaio.

E sette ancora ne sperperano tra il cinema e le donne (nonché, però, che al cinema rinasce sempre insieme).

La notte, addormentarsi, come in fin di mese: tre anni interminabili si perdono nelle attese, per questo quanto computo senza attese, senza quando si debba attendere l'autobus o il treno?

Per così tre di seguito, non contemplando il caso di un soffocamento, l'uomo si soffre il suo.

Ma chi ch'è dispiaciuto, è il tempo che non si può egli è disposto a perdere, da giovane e da vecchio:

per cinque anni si spaziosa, l'annata la cravatta, l'aggiunta, contemplando con aria soddisfatta: questo poi naschio, è meglio: la donna progredita, alla teletta dedica tre quarti della vita.

Faccendo un rapido calcolo, vi accorgete che per giungere a settant'anni mancano esattamente due anni e nove mesi. E il tempo che noi dedichiamo alla tavola e all'apparato digerente in genere. Ma in questo caso una statistica diventa quanto mai difficile, perché c'è della gente che ha la pessima abitudine di nutrirsi poco.

Intanto nel mondo esistono dei grandi finanziati, che in settant'anni mangiano per settant'anni interi.

E poi bisogna anche tener conto che questa statistica riguarda tempi normali, come quelli che s'illusione di vivere gli Americani. Prendete un po' d'Inghilterra: end, un giorno, con la scena del cinque anni, passavano a tavola grandissimo tempo della loro giornata, mentre adesso, tra la panettiera e la uova che costruiscono e i continui allarmi aerei, dove, passavano tutto quel tempo?

W. C. (ribattezzato del Primo Ministro d'Inghilterra) deve aspettare quassù.



Ritorno delle Fionde.

Oh, colui, invece, aveva dunque comprato i mestieri cadenti? Non precisamente, miledi, ma l'occasione fa l'uomo ladro...

CIPRIA - COLONIA - PROFUMO

**BE FIORI**

ECCE IL VOSTRO PROFUMO  
PROFUMERIA SATININE - MILANO

**ROSSO GUITARE**

BACI SENZA TRACE  
Modello uomo L. 57 - Mod. L. 58 - Campione L. 55  
Laboratorio UCELLINI & C. - VIA BROGGI 23 - MILANO



Pranzo di magro e di guerra

Zuppa miniosa  
Scombri al finocchio  
Savarino casalingo  
Frutto

Vino: Soave bianco

## BOTTEGA DEL GHIOTTONE IN TEMPO DI GUERRA

**ZUPPA MINIOSA.** Abbiate come fondo un brodo, sia di carne, sia di legumi. In questa stagione questo è il migliore... e di questi tempi si dovrebbe consumare il meno carne possibile. Leante (pochi minuti) un 300 gr. di fagiolini (correnti) in una grande pentola piena d'acqua bollente e salata. E subito sgrondati, e mettendoli nel tegame, tritate un po' grossolanamente.

Poi, strimare i fagioli (sempre un po' grandicelli), del vostro colapasta, passate i tortori di tre uova sode.

Scaldate il vostro brodo, e quando è pronto ed è giunta l'ora di mandarlo in tavola, pettinate il trito di fagiolini, condite con un pezzo di burro, passate per setaccio se li abbastanza saporiti, e poi gettateli nel brodo d'uovo. Il tutto fa pensare al pesce di alla foglia della miniosa.

**SCOMBRI AL FINOCCHIO.** Nella vostra "pesciera" metteteci un pupo abbondante di scombri ed alcune foglie (in questa stagione in cui il finocchio ne appaiono le foglie e quindi in aroma, ed è bene per questa ricetta d'essere verde, e non secco). Adattate gli scombri, debilmente sminati e puliti, su questi semi, e tirateli con un bicchiere o due di acqua in cui avrete spremuto il succo di un limone. Mettete pure sale a piacere (ma non esagerate), e chiudete la "pesciera" e lasciate cuocere a fuoco lento.

Insieme preparate la salsa che accompagnerà gli scombri in tavola. Mettete a fuoco, in un piccolo tegame, un pezzo di burro mescolato con poca farina. Aggiungete foglie di finocchio tritate molto, ma molto finemente. Metteteci un pezzetto di sale, uno di pepe, emulsionate bene tutto, e non vi pare abbastanza grasse e vellutate aggiungete ancora un po' di burro, allungate la salsa con un cucchiaino preso nella collana del pesce, e, per finire, stemperate con un cucchiaino pieno di portata, decorata con fette di limone e uova sode, e servite sia caldo che freddo, accompagnato dalla salsa. È un errore (troppo diffuso) di credere che lo scombri sia un pesce di qualità inferiore e dalla carne grinzosa. Non è un pesce grinzoso... ma certo il modo di cuocerlo e di presentarlo ha una grossa importanza.

**SAVARINO CASALINGO.** Una formula di dolce è di lusso, ridotta e tempi di guerra e di economia, ma soprattutto gradito.

Mettete 300 gr. di pane secco in una zuppa di latte caldo, poi subito mangiate di scombri. Aggiungete 150 gr. di uovo sodo. Finché si è cotti, un cucchiaino di zucchero, oppure di miele, quattro tortori d'uovo, le chiare montate a neve. Mescolate bene, profumate con un cucchiaino di rum. Se non ne avete, adoperate del marzapane. Bagnate arancini. Lavorate il composto con la spugna di legno per un momento, e poi versate in uno stampo tutto intonato di burro, quindi spingete e formate moderato per un'ora. Lasciate freddare perfino, e dopo sformato tiratelo con una o due mani nate sciolte ad un cucchiaino di aceto d'arancia o altro.

Servite freddo, mettendovi una corona di fragole o di limoni freschi, conditi con un cucchiaino di marmella. E nei mezzi minuti, avete risolto il problema del "dolce" e la tempi di economia.

ROSA VASCONI

DARIA BANFI MALAGUZZI  
IL CERCHIO D'ORO

Nel chiuso cerchio d'oro della famiglia, per un aspetto, restano della natura, e scoppi la crisi che porta anziani e giovani al limite della tragedia. Le profonde asperità degli anni, la più grande e più duratura reazione dei giovani si fondono in una concretizzazione d'amore che rilacerà i più spacciati e crea un nuovo stato di coscienza.

In-16° di pagine 276

Lire DODICI

GARZANTI EDITORE - MILANO



# Per il benessere dei bambini *un bagno e... talco borato Palmolive*



GARANTITO  
*dalla*  
S. A. PALMOLIVE

Per preservare dalle irritazioni la delicata carnagione dei bimbi, gl'igienisti consigliano d'integrare l'azione vivificante del bagno col benefico Talco Borato Palmolive.

Questa fine polvere sanitaria, indispensabile per tutti gli usi della toeletta, rinfresca l'epidermide e sopprime in un istante i dannosi effetti dell'eccessiva traspirazione. Siatene sempre provvisti per i vostri bimbi ed anche per voi. Il Talco Borato Palmolive è venduto ovunque in eleganti barattoli impermeabili ed in bustine.



**PRESERVA L'EPIDERMIDE DALLE IRRITAZIONI**